



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 249

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di mercoledì 10 aprile 2024

INDICE

Commissioni congiunte

3 ^a (Affari esteri e difesa-Senato) e III (Affari esteri e comunitari), IV (Difesa-Camera):			
<i>Uffici di Presidenza (Riunione n. 4)</i>	<i>Pag.</i>	5	

Commissioni riunite

1 ^a (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione) e 3 ^a (Affari esteri e difesa):			
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	6	

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione:			
<i>Plenaria (antimeridiana)</i> (*)			
<i>Plenaria (pomeridiana)</i> (*)			
2 ^a - Giustizia:			
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 98)</i>	<i>Pag.</i>	13	
<i>Plenaria</i>	»	13	
4 ^a - Politiche dell'Unione europea:			
<i>Plenaria</i>	»	17	
5 ^a - Programmazione economica, bilancio:			
<i>Plenaria</i>	»	21	
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 79)</i>	»	29	

(*) Il riassunto dei lavori della Commissione 1^a (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione) verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 249° Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 10 aprile 2024.

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE: Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-Il Centro-Renew Europe: IV-C-RE; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-PATT, Campobase): Aut (SVP-PATT, Cb); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS; Misto-Azione-Renew Europe: Misto-Az-RE.

6 ^a - Finanze e tesoro:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 56)</i>	<i>Pag.</i>	30
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 57)</i>	»	30
7 ^a - Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport:		
<i>Plenaria</i>	»	32
9 ^a - Industria, commercio, turismo, agricoltura e pro- duzione agroalimentare:		
<i>Plenaria</i>	»	41
10 ^a - Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale:		
<i>Plenaria</i>	»	48

Commissioni e altri organismi bicamerali

Comitato parlamentare per la sicurezza della Repub- blica:		
<i>Plenaria (1^a pomeridiana)</i>	<i>Pag.</i>	51
<i>Plenaria (2^a pomeridiana)</i>	»	51
<i>Plenaria (3^a pomeridiana)</i>	»	52
Commissione parlamentare per l'attuazione del federali- simo fiscale:		
<i>Plenaria</i>	»	53

Commissioni bicamerali di inchiesta

Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	54
Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività il- lecite connesse al ciclo dei rifiuti e su altri illeciti am- bientali e agroalimentari:		
<i>Plenaria (antimeridiana)</i>	»	56
<i>Plenaria (pomeridiana)</i>	»	60
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	61

COMMISSIONI CONGIUNTE

3^a (Affari esteri e difesa)

del Senato della Repubblica

con le Commissioni

**III (Affari esteri e comunitari)
e IV (Difesa)**

della Camera dei deputati

Mercoledì 10 aprile 2024

Uffici di Presidenza integrati dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 4

*Presidenza del Presidente
della III Commissione della Camera*
TREMONTI

Orario: dalle ore 9,05 alle ore 9,40

AUDIZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE, STEFANO GATTI, SULLA RELAZIONE ANALITICA SULLE MISSIONI INTERNAZIONALI IN CORSO E SULLO STATO DEGLI INTERVENTI DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PACE E DI STABILIZZAZIONE, RIFERITA ALL'ANNO 2023, ANCHE AL FINE DELLA RELATIVA PROROGA PER L'ANNO 2024 (DOC. XXVI, N. 2)

COMMISSIONI 1^a e 3^a RIUNITE

1^a (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione)

3^a (Affari esteri e difesa)

Mercoledì 10 aprile 2024

Plenaria

10^a Seduta

Presidenza del Presidente della 1^a Commissione
BALBONI

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Isabella Rauti.

La seduta inizia alle ore 8,30.

IN SEDE REFERENTE

(1053) Misure in materia di ordinamento, organizzazione e funzionamento delle Forze di polizia, delle Forze armate nonché del Corpo nazionale dei vigili del fuoco
(Esame e rinvio)

Il presidente BALBONI (*FdI*) facente funzione di relatore per la 1^a Commissione, in luogo del senatore Occhiuto, dà conto del disegno di legge di iniziativa governativa in esame, per i profili di competenza della Commissione affari costituzionali.

Al riguardo fa presente che il testo del provvedimento si compone di otto articoli, suddivisi in due Capi. Si sofferma quindi sulle parti di interesse della 1^a Commissione, ovvero sugli articoli 1, 3, 5 e 7.

Il Capo I prevede interventi in materia di ordinamento, organizzazione e funzionamento delle Forze di polizia, delle Forze armate e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

L'articolo 1, che riguarda l'ordinamento e l'organizzazione della Polizia di Stato, reca modifiche alle disposizioni che disciplinano il tempo minimo di permanenza nella sede di prima assegnazione degli agenti in prova, dei vice ispettori e dei commissari della Polizia di Stato, preve-

dendo che questo sia elevato da due a quattro anni, in caso di sede ordinaria, e da uno a due anni, in caso di sede disagiata. Inoltre, aggiorna in « Scuola superiore di polizia » la denominazione dell'« Istituto superiore di polizia » e prevede che il direttore della Scuola possa essere un prefetto o un dirigente generale di pubblica sicurezza.

L'articolo 3 concerne l'ordinamento del Corpo della Guardia di finanza. Il comma 1 interviene sul decreto legislativo n. 69 del 2001. In particolare, la lettera *a*) aggiunge un periodo al comma 1 dell'articolo 26, il quale attualmente prevede che, per i gradi del ruolo tecnico-logistico-amministrativo nei quali le promozioni a scelta non si effettuano tutti gli anni, il Ministro dell'economia e delle finanze o il comandante generale della Guardia di finanza, per gli anni in cui non sono previste promozioni, approvino egualmente la graduatoria. Sono conferite le promozioni solo se, nel corso dell'anno, si verificano una o più vacanze nei gradi rispettivi superiori e, in tal caso, il nuovo ciclo di promozioni decorre da tale anno. Il periodo aggiunto precisa che le promozioni sono conferite con decorrenza dalla data in cui si verificano le vacanze. La lettera *b*) interviene, invece, sul comma 1 dell'articolo 31, per precisare che le promozioni ivi previste sono conferite con decorrenza 1° luglio.

Il comma 2 interviene sulla nota (*c*) alla tabella 1 di cui all'allegato 20 alla legge n. 234 del 2021, al fine di prevedere che – per le promozioni « a vacanza » per il grado di generale di divisione del « comparto aeronavale », operate a partire dal 2029 e nell'anno in cui la consistenza in effettivo nel predetto grado risulti inferiore alle due unità – la relativa decorrenza sia fissata alla data in cui si verifica la vacanza stessa.

Il comma 3 modifica l'articolo 45, comma 27, del decreto legislativo n. 95 del 2017, fissando al 1° luglio la decorrenza delle promozioni annuali conferite, fino al 31 dicembre 2031, ai tenenti colonnelli del Corpo militare della Guardia di finanza che siano stati collocati nella posizione di « a disposizione ».

L'articolo 5, al comma 1, conferisce una delega al Governo per l'adozione, entro il termine di dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, di uno o più decreti legislativi finalizzati al riordino e alla riorganizzazione, anche sotto il profilo ordinamentale, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Il comma 2 indica, quale principio e criterio direttivo della delega, l'ottimizzazione, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, delle funzioni e dei compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, mediante modifica, revisione e semplificazione del decreto legislativo n. 139 del 2006 e del decreto legislativo n. 217 del 2005, anche con soppressione e modifica dei ruoli e delle qualifiche esistenti ed eventuale istituzione di nuovi appositi ruoli e qualifiche.

Il comma 3 disciplina le modalità di adozione dei decreti legislativi di cui al comma 1, con indicazione anche dei relativi termini procedurali.

Nell'ambito del Capo II, in materia di benefici assistenziali per il personale del comparto sicurezza e difesa, l'articolo 7, al comma 1, dispone la trasformazione del Fondo di assistenza per il personale della Po-

lizia di Stato in una fondazione dotata di personalità giuridica di diritto privato senza finalità di lucro.

Il comma 2 prevede che lo statuto della fondazione, con il quale si provvede anche all'individuazione degli organi, della loro composizione e dei loro compiti, assicuri il perseguimento di specifiche finalità istituzionali, tra le quali: l'assistenza agli orfani del personale della Polizia di Stato deceduto; l'assistenza scolastica erogata a favore dei figli degli appartenenti alla Polizia di Stato e agli orfani degli stessi; la stipula di contratti di assicurazione per la copertura dei rischi professionali, nonché per la responsabilità civile e la tutela legale per il personale della Polizia di Stato; la concessione al medesimo personale di sovvenzioni in denaro per grave malattia, per onerosità delle cure, per stato di indigenza o per altro particolare stato di necessità; l'assistenza sociale e sanitaria del personale e del nucleo familiare, mediante iniziative e interventi specifici, aventi finalità curative, ricreative o culturali; la stipula di contratti e convenzioni con soggetti pubblici e privati, con particolare riguardo alle colonie estive marittime e montane, agli stabilimenti balneari o montani e alle vacanze studio; la gestione economica e la promozione di prodotti che, in relazione all'utilizzo del logo, dello stemma, dell'emblema o di qualsiasi altro segno distintivo, identificano la Polizia di Stato ovvero quei reparti o gruppi che, per le loro tradizioni o funzioni, ne costituiscono il patrimonio storico, culturale e sportivo, concorrendo a esprimerne il prestigio.

Il comma 3 stabilisce che la fondazione possa disporre, nei limiti delle disponibilità finanziarie, l'assegnazione di contributi per l'ammodernamento e l'arredamento di sale convegno, di circoli, di centri riposo e di benessere, di centri sportivi e biblioteche, in uso al personale della Polizia di Stato.

Ai sensi del comma 4, sono organi della fondazione: il presidente, il consiglio di amministrazione e il collegio dei revisori dei conti. Lo statuto individua la composizione, il funzionamento e i compiti degli stessi.

Il comma 5 assegna al collegio dei revisori dei conti il ruolo di vigilanza sulla gestione finanziaria della fondazione e il comma 6 stabilisce che la fondazione si avvalga del personale del servizio assistenza e attività sociali dell'Ispettorato assistenza, attività sociali, sportive e di supporto logistico al Dipartimento della pubblica sicurezza, senza nuovi o maggiori oneri a carico dello Stato.

Il comma 7 dispone che il controllo sulle attività della fondazione sia svolto dall'autorità governativa ai sensi dell'articolo 25 del codice civile.

Il comma 8 sancisce la dotazione iniziale della fondazione, che ammonta a 2.903.987,45 euro. Confluiscono nel fondo di dotazione anche i redditi e i proventi delle attività economiche già in essere, le donazioni e i contributi volontari dei dipendenti della Polizia di Stato, nonché ulteriori specifiche risorse.

Il comma 9 dispone che lo statuto della fondazione sia approvato con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il comma 10 stabilisce che tutti gli atti con-

nessi alle operazioni di costituzione della fondazione e di conferimento e devoluzione ad essa siano effettuati in regime di neutralità fiscale.

Infine, il comma 11 prevede che, fino alla data di adozione del decreto di cui al comma 9, continua a operare il Fondo di assistenza per il personale della Polizia di Stato secondo la normativa vigente alla data di entrata in vigore della presente legge.

Per ulteriori approfondimenti, rinvia al *Dossier* predisposto dai Servizi studi del Senato e della Camera dei deputati.

Il relatore per la 3^a Commissione, senatore DREOSTO (*LSP-PSd'Az*) illustra i contenuti di cui agli articoli 2, 4, 6 e 8 che recano profili di interesse per il comparto della Difesa.

Nell'ambito del Capo I, dedicato alle misure in materia di ordinamento, organizzazione e funzionamento delle Forze di Polizia, delle Forze armate nonché del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, l'articolo 2 reca alcune disposizioni concernenti l'ordinamento e l'organizzazione dell'Arma dei Carabinieri, intervenendo sull'articolo 174 del Codice dell'Ordinamento Militare (di cui al decreto legislativo n. 66 del 2010) che reca la disciplina dell'organizzazione mobile e speciale dell'Arma dei carabinieri, articolandola nel Comando unità mobili e nel Comando unità specializzate.

Ai sensi della disciplina vigente si tratta di Comandi, ciascuno retto da un Generale di Corpo d'Armata, che esercitano funzioni di alta direzione, di coordinamento e di controllo nei confronti dei comandi dipendenti. Come evidenziato dalla relazione illustrativa che accompagna il provvedimento, tale assetto organizzativo non risulta ancora essere stato attuato. La modifica recata dal comma 1 dispone l'accorpamento, in un'unica posizione, quella del Comando unità mobili e specializzate dell'Arma dei carabinieri, retta da un unico Generale di Corpo d'armata, delle due posizioni di vertice, il Comando unità mobili e il Comando unità specializzate, rette, secondo la normativa vigente, da due distinti Generali di Corpi d'armata e ciò al fine di recuperare una posizione di impiego di un Generale di Corpo d'Armata, da destinare all'incarico di *Manager Privacy*, figura che assicura il rispetto e l'applicazione della legislazione in materia di protezione dei dati personali nei processi sviluppati da tutte le unità organizzative dell'Arma dei Carabinieri. Il comma 2 del medesimo articolo 2 dispone che il vertice del comparto contingente per la Banca d'Italia dell'Arma dei carabinieri possa essere, oltre che un Generale di Brigata, anche un Generale di Divisione. Il successivo comma 3 dell'articolo 2 consente di far affluire sul conto corrente fruttifero acceso presso la Cassa depositi e prestiti S.p.A. le somme annualmente maturate a titolo di I.V.A. a credito nell'ambito delle attività di tutela e salvaguardia delle riserve naturali e di gestione degli altri beni destinati alla conservazione della biodiversità, già affidate al Corpo Forestale dello Stato ora attribuita all'Arma dei Carabinieri. Da ultimo, il comma 4 dell'articolo 2 interviene sul fondo per le esigenze del centro nazionale di accoglienza degli animali sequestrati e confiscati del Co-

mando unità forestali, ambientali e agroalimentari dell'Arma dei carabinieri, eliminando l'orizzonte temporale annuale che, ai sensi della normativa vigente, occorre osservare nella ripartizione delle risorse. La relazione illustrativa precisa, al riguardo, che il consistente numero di animali confiscati appartenenti alle specie protette dalla Convenzione sul commercio internazionale delle specie minacciate di estinzione (CITES), comporta significative spese per la realizzazione di apposite aree di custodia e l'acquisto di alimenti, medicinali e materiali per l'igiene, cui si aggiungono gli ordinari costi di gestione delle strutture. A tale fine è stato istituito, ai sensi dell'articolo 1, comma 663, della legge di bilancio 2023, un apposito fondo, con una dotazione annuale di 2,65 milioni di euro, nello stato di previsione del Ministero della difesa, ripartito con decreto del Ministro della difesa, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica e il Ministro dell'economia e delle finanze.

Sempre nell'ambito del Capo I, l'articolo 4, contiene diverse norme in materia di personale delle Forze armate, relative in particolare al computo dei periodi di comandi, all'impiego di ufficiali in incarichi qualificanti presso enti e agenzie esterne alla Difesa, e alla decorrenza delle promozioni a tenente colonnello. La previsione bandisce anche un nuovo concorso per marescialli, riservato a sergenti e volontari in servizio permanente con laurea e abilitazione in una professione sanitaria, per i posti non coperti da precedenti concorsi. Più in dettaglio la modifica di cui alla lettera *a*) del comma 1 estende per un ulteriore triennio (2024-2026) la riduzione di trenta giorni dei periodi minimi di comando, attribuzioni specifiche, di servizio e di imbarco previsti dalle Tabelle allegate al Codice dell'ordinamento militare, garantendo un maggiore margine di flessibilità nei casi in cui gli avvicendamenti negli incarichi di comando o le attribuzioni specifiche siano ritardati per sopravvenute ed imprevedibili evenienze.

La successiva lettera *b*) consente al Ministero della difesa di valorizzare e tutelare l'investimento professionale derivante dall'impiego di ufficiali in incarichi particolarmente qualificanti in campo nazionale, presso agenzie ed enti esterni all'amministrazione della difesa. Vengono estesi a questi impieghi quanto già previsto a legislazione vigente per incarichi particolarmente qualificanti in campo internazionale. Come in quest'ultimo caso, la disposizione in esame prevede – anche per gli incarichi nazionali – l'attivazione di una ferma pari a due volte la durata dell'incarico, con decorrenza dalla data di assunzione dello stesso, in aggiunta al periodo di ferma eventualmente in atto. A sua volta la lettera *c*) contiene una norma di interpretazione autentica in materia di decorrenza delle promozioni da attribuire ai tenenti colonnelli in servizio permanente a disposizione. La lettera *d*), infine, bandisce un nuovo concorso per titoli, da indire nell'anno 2024, per completare il processo di transito nel ruolo marescialli, già avviato con analoghi concorsi per sergenti e volontari in servizio permanente in possesso di titoli e abilitazione nel campo delle professioni sanitarie. L'esigenza – come precisa la relazione il-

lustrativa – deriva dalla mancata copertura di alcuni posti banditi dai precedenti analoghi concorsi, con una previsione che peraltro non comporta nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

L'articolo 6 reca disposizioni in materia di personale del Corpo delle capitanerie di porto – Guardia costiera, prevedendo, al fine di potenziare l'apporto di competenze specialistiche all'attività della rete diplomatico-consolare, la possibilità di destinare quattro unità del proprio personale, fuori dal territorio nazionale, per l'impiego presso le rappresentanze diplomatiche e gli uffici consolari, in qualità di « esperti », al fine di promuovere ed attuare lo svolgimento di attività di supporto e consulenza in materia degli atti di amministrazione marittima relativa alla documentazione delle unità di bandiera, delle procedure di imbarco e sbarco dei marittimi e della sicurezza dello stesso trasporto marittimo. Come evidenziato dalla relazione illustrativa, ad oggi la competenza del Consolato italiano ad operare quale autorità marittima all'estero discende dal Codice della Navigazione e dal decreto legislativo n. 71 del 2011 recante « Ordinamento e funzioni degli Uffici consolari », disposizioni normative che prevedono che l'assistenza alla navigazione marittima italiana nel mondo rientri tra i servizi consolari resi dalla rete diplomatica italiana all'estero. La necessità di prevedere tale misura discende dall'esigenza di supportare il proprio naviglio che navighi fuori dalle acque di competenza, non dimenticando che circa il novanta per cento del trasporto merci globale avviene via mare. La stessa relazione illustrativa sottolinea al riguardo come la creazione di quattro posizioni presso i principali sorgitori esteri in cui si svolgano annualmente più di 1.000 atti di navigazione marittima, rechi l'indubbio beneficio di agevolare l'attività dei propri rappresentanti diplomatici e di velocizzare e snellire le pratiche amministrative delle proprie navi commerciali, con evidenti ripercussioni positive sulla sicurezza dei traffici e sulla velocità delle operazioni amministrative e commerciali.

Nell'ambito del Capo II, dedicato ai benefici assistenziali in favore del personale del comparto sicurezza e difesa, l'articolo 8 reca disposizioni per la disciplina dell'Ente circoli della Marina militare. Si ricorda che, ai sensi dell'articolo 131-*bis* del Codice dell'Ordinamento Militare, l'Ente circoli della Marina militare è preposto alla direzione e all'amministrazione dei circoli ufficiali e sottufficiali della Marina militare nel rispetto della vigente normativa amministrativo-contabile e del relativo statuto. I soci ordinari versano una quota mensile di importo determinato con decreto del Ministro della difesa, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Con la modifica in esame si precisa che i soci ordinari dell'Ente circoli della Marina militare sono gli ufficiali e i sottufficiali della Marina, iscritti di diritto, e che l'Ente medesimo, da sempre alle dirette dipendenze del Capo di Stato Maggiore della Marina, rientri nell'organizzazione logistica della Marina militare.

Il PRESIDENTE avverte che la discussione generale avrà inizio in una prossima seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 8,40.

2^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Giustizia)

Mercoledì 10 aprile 2024

Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 98

Presidenza del Presidente
BONGIORNO

Orario: dalle ore 9,15 alle ore 9,55

AUDIZIONE DELLA PROFESSORESSA SILVIA NICCOLAI, ORDINARIO DI DIRITTO COSTITUZIONALE PRESSO L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI, SUI DISEGNI DI LEGGE NN. 824, 163, 245 E 475 (NORME IN MATERIA DI CONTRASTO ALLA SURROGAZIONE DI MATERNITÀ)

Plenaria

143^a Seduta

Presidenza del Presidente
BONGIORNO

La seduta inizia alle ore 9,55.

IN SEDE REFERENTE

(932) ZANETTIN. – Modifiche alla disciplina delle intercettazioni tra l'indagato e il proprio difensore, nonché in materia di proroga delle operazioni

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende la seduta sospesa nella seduta di ieri.

Il senatore SCARPINATO (M5S), stigmatizza l'ennesima riformulazione presentata dalla relatrice dell'emendamento 2.100, in relazione al

quale i Gruppi avevano già presentato subemendamenti. Infatti con la riformulazione di ieri tutte le proposte di modifica rischiano di venire travolte. Chiede pertanto che sia fissato un nuovo termine per la presentazione di ulteriori subemendamenti alla proposta 2.100 (testo 2).

Il PRESIDENTE, ricordando che già nella seduta di ieri si era dichiarata disponibile ad accogliere una richiesta di nuovo termine, propone di fissare per domani, 11 aprile, alle ore 19 la nuova scadenza.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(466) BALBONI e altri. – Modifiche alla legge 8 febbraio 1948, n. 47, al codice penale, al codice di procedura penale e al decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 70, in materia di diffamazione, di diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di diffusione e di condanna del querelante nonché di segreto professionale, e disposizioni a tutela del soggetto diffamato

(81) VERINI e altri. – Modifiche alla legge 8 febbraio 1948, n. 47, al codice penale, al codice di procedura penale e alla legge 3 febbraio 1963, n. 69, in materia di diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di diffusione, di segreto professionale e di istituzione del Giurì per la correttezza dell'informazione

(95) MIRABELLI e altri. – Disposizioni in materia di lite temeraria

(573) MARTELLA e altri. – Disposizioni in materia di diffamazione, di diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di diffusione

(616) Ada LOPREIATO. – Modifica all'articolo 96 del codice di procedura civile in materia di lite temeraria

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE chiede ai senatori di intervenire per illustrare gli emendamenti presentati, ricordando che, ai sensi dell'articolo 100, comma 9, del Regolamento, su tutti gli emendamenti presentati ad uno stesso articolo si svolge un'illustrazione da parte dei presentatori per cinque minuti, elevabili a dieci se è l'unico intervento del Gruppo.

Il senatore BAZOLI (PD-IDP) illustra il complesso degli emendamenti presentati dal suo Gruppo, diretti a individuare il miglior punto di equilibrio tra le esigenze di tutela della sfera di riservatezza e di dignità delle persone con la garanzia indispensabile della libertà di stampa e dei giornalisti. Al riguardo, ricorda che l'esame congiunto si svolge anche su ben tre disegni di legge di iniziativa di senatori del suo Gruppo – i nn. 81, 95 e 573 – che pongono particolare attenzione alla tutela della professione giornalistica contro querele cosiddette temerarie aventi natura intimidatoria. La proposta n. 466, assunta come testo base per il prosie-

guo dell'esame, ha molti punti in comune con i disegni di legge di iniziativa della sua parte politica, ma non garantisce adeguatamente la libertà di stampa. Nel tentativo di assicurare all'intervento legislativo sul tema un migliore equilibrio, invita quindi il relatore a valutare favorevolmente gli emendamenti presentati dal suo gruppo che recepiscono le direttive contenute nelle deliberazioni di organismi sovranazionali – CEDU e Unione europea – dirette ad assicurare lo *standard* minimo di tutela della libertà di stampa e dei giornalisti contro azioni giudiziarie intimidatorie. In proposito rileva, infine, che la sostituzione del reato di diffamazione con sanzioni pecuniarie elevate rischia di rappresentare una stretta ulteriore rispetto alla libertà dei giornalisti, che invece deve essere garantita in un sistema che assicuri un corretto bilanciamento tra le diverse esigenze di tutela.

Il senatore BERRINO (*FdI*) illustra gli emendamenti presentati in qualità di relatore volti a integrare e modificare alcune parti del disegno di legge, anche alla luce degli approfondimenti istruttori svolti dalla Commissione. Gli emendamenti presentati all'articolo 1, in particolare, oltre a introdurre delle correzioni di *drafting*, prevedono la regolamentazione di alcune delle questioni emerse nel dibattito: l'emendamento 1.101, infatti, disciplina espressamente la delega di funzioni riconoscendo il principio di trasferibilità delle funzioni medesime; l'emendamento 1.114, invece, sancisce l'alternatività tra la sanzione penale e pecuniaria secondo quanto previsto dalla giurisprudenza della Corte EDU, prevedendo altresì l'interdizione dalla professione di giornalista come effetto della condanna, anche al fine di limitare l'utilizzo strumentale della professione; la proposta 1.122, infine, reca l'introduzione del reato di diffusione di notizie false con il mezzo della stampa. Con riferimento agli emendamenti presentati all'articolo 2, si sofferma in particolare sull'emendamento 2.100, diretto a coordinare l'articolo 57 del codice penale con l'introduzione della disciplina della delega di funzioni e la proposta 2.104 che rimodula le pene previste per la violazione dell'articolo 57. Gli emendamenti 2.109 e 2.0.100, invece, sono diretti a modificare ulteriormente il codice penale prevedendo, rispettivamente, l'introduzione dell'articolo 595-*bis*, recante il reato di diffusione di notizie false con mezzi di pubblicità o in atti pubblici, e l'integrazione dell'articolo 604-*bis*, con un aumento delle pene laddove la propaganda o l'istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa, siano commessi con il mezzo della stampa. Si sofferma quindi sugli emendamenti 3.100, 4.100 e 7.100, volti a sopprimere i rispettivi articoli per ragioni di coordinamento.

Il senatore SCALFAROTTO (*IV-C-RE*) rappresenta che il suo Gruppo pone la massima attenzione al provvedimento in materia di diffamazione, ritenendo che la previsione della sanzione della reclusione per i giornalisti non rappresenti una soluzione degna di uno stato di diritto. Al contempo, tuttavia, non può non rilevare come la tutela della profes-

sione del giornalista – ed in particolare dei giovani giornalisti che sono sempre più esposti ai rischi professionali in ragione dell'utilizzo di forme contrattuali del tutto prive di tutela – non possa non accompagnarsi con la garanzia delle situazioni soggettive e dei diritti dei cittadini. Troppo spesso, infatti, l'informazione è utilizzata come strumento di lotta politica e, come accaduto di recente ad un esponente del proprio Gruppo politico, all'assoluzione in sede giudiziaria, dopo anni di processi anche mediatici, non viene dato alcun risalto. Ciò fa parte di una tendenza preoccupante della professione giornalistica a schierarsi politicamente. È necessario preservare la libertà di stampa ma al contempo garantire pienamente la sfera di diritti e di libertà.

Il PRESIDENTE fa presente che a partire dalla prossima settimana avranno inizio le votazioni sugli emendamenti.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 10,25.

4^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Politiche dell'Unione europea)

Mercoledì 10 aprile 2024

Plenaria

151^a Seduta

Presidenza del Presidente
TERZI DI SANT'AGATA

La seduta inizia alle ore 10,20.

IN SEDE CONSULTIVA

(1092) Conversione in legge del decreto-legge 29 marzo 2024, n. 39, recante misure urgenti in materia di agevolazioni fiscali di cui agli articoli 119 e 119-ter del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, altre misure urgenti in materia fiscale e connesse a eventi eccezionali, nonché relative all'amministrazione finanziaria

(Parere alla 6^a Commissione. Esame e rinvio)

Il presidente TERZI DI SANT'AGATA (*FdI*), relatore, introduce l'esame del disegno di legge in titolo, di conversione in legge del decreto n. 39, del 29 marzo 2024, in materia di *Superbonus* (articolo 119 del decreto-legge n. 34 del 2020) e altre agevolazioni fiscali per l'edilizia e l'efficienza energetica, al fine di disporre di misure più incisive a tutela della finanza pubblica.

L'intervento si è reso necessario anche alla luce degli ultimi dati ISTAT da cui risulta un *deficit* per il 2023 pari al 7,2 per cento. Al riguardo, si ricorda che il 28 febbraio 2023 Eurostat ha chiarito che la cedibilità di alcuni crediti d'imposta, tra cui *Superbonus* e *bonus* facciate, comporta la contabilizzazione degli stessi come « maggiori spese ». Infatti, essendo cedibili (mediante sconto in fattura o cessione del credito), i crediti sono da considerarsi esigibili (*payable*) nella loro interezza e quindi imputabili nell'anno in cui sorge l'obbligazione.

Eurostat ha infatti chiarito che il credito è da classificarsi come non esigibile (*non-payable*) solo nel caso in cui sia ragionevole aspettarsi che una parte non trascurabile dello stesso venga perso in quanto non detraibile per mancanza di capienza fiscale del contribuente beneficiario.

Con il decreto-legge 16 febbraio 2023, n. 11, la cedibilità è stata eliminata, salvo alcune deroghe, rendendo pertanto il credito non esigibile (*non-payable*) e registrabile come detrazione (« minori entrate », nei conti pubblici) nel corso degli anni di effettiva fruizione dell'agevolazione fiscale, nella misura della capienza fiscale del contribuente.

Tuttavia, considerate le consistenti deroghe e la riferibilità di buona parte delle agevolazioni del 2023 alla normativa precedente al decreto n. 11 del 2023, Eurostat ha convenuto, nel settembre 2023, di considerarle come esigibili e pertanto destinate a gravare sul *deficit* 2023 come maggiori spese.

In vista, quindi, della contabilizzazione relativa al 2024, il decreto in esame prevede all'articolo 1, comma 1, lettera *a*), di eliminare, relativamente al *Superbonus*, l'opzione dello sconto in fattura o della cessione del credito per i lavori di ristrutturazione e di efficienza energetica successivi all'entrata in vigore del decreto-legge, anche per gli ultimi soggetti ancora ammessi al beneficio, ovvero gli Iacp (istituti autonomi case popolari), le cooperative di abitazione a proprietà indivisa e gli enti del Terzo settore. La medesima esclusione è prevista, dal comma 3, per gli interventi agevolati con il « *bonus* barriere architettoniche », effettuati dopo l'entrata in vigore del decreto.

In tal modo, le agevolazioni riferite al 2024 dovrebbero essere considerate come non esigibili e quindi gravare sul *deficit* in misura minore, nei limiti delle somme effettivamente detraibili nelle dichiarazioni dei redditi dei contribuenti beneficiari.

In base alla lettera *b*) dello stesso comma 1, e in base al comma 3, restano ammessi al *Superbonus* gli interventi effettuati su immobili danneggiati da eventi sismici e dove sia stato dichiarato lo stato di emergenza. Il comma 2, inoltre, prevede un regime transitorio, relativo all'eliminazione del trasferimento del credito, prevista al comma 1, che consente l'applicazione delle disposizioni previgenti più favorevoli, per gli interventi di cui sia già stata presentata la comunicazione di inizio lavori asseverata (Cila).

L'articolo 2 esclude l'applicazione dell'istituto della remissione *in bonis* (che consente ai contribuenti di rimediare a omissioni o ritardi nelle comunicazioni) alle comunicazioni relative alla cessione del credito e allo sconto in fattura. Pertanto, il 4 aprile 2024 resta l'ultima data utile per effettuare la comunicazione di opzione per la cessione e lo sconto, relativa alle spese effettuate nel 2023, data stabilita dall'Agenzia delle entrate con il provvedimento n. 53159 del 2024.

L'articolo 3 reca disposizioni in materia di trasmissione dei dati relativi alle spese agevolabili fiscalmente, introducendo misure volte ad acquisire maggiori informazioni inerenti alla realizzazione degli interventi agevolabili. Vengono previste una serie di sanzioni, tra le quali spicca la sanzione amministrativa di 10.000 euro per l'omessa trasmissione di informazioni relative a interventi già avviati, mentre per i nuovi interventi è prevista la sanzione della decadenza dall'agevolazione fiscale.

L'articolo 4 reca disposizioni in materia di utilizzabilità dei crediti da *bonus* edilizi e compensazioni di crediti fiscali. Per evitare la fruizione dei *bonus* edilizi anche da parte di soggetti con debiti nei confronti dell'erario, si dispone la sospensione, fino a concorrenza di quanto dovuto, dell'utilizzabilità dei crediti d'imposta inerenti ai *bonus* edilizi in presenza di iscrizioni a ruolo o carichi affidati agli agenti della riscossione relativi ad imposte erariali, nonché ad atti emessi dall'Agenzia delle entrate per importi superiori a 10.000 euro, se siano scaduti i termini di pagamento e purché non siano in essere provvedimenti di sospensione o piani di rateizzazione.

L'articolo 5 introduce misure volte a prevenire le frodi in materia di cessione dei crediti ACE (deduzione di una percentuale degli incrementi di capitale proprio), riducendo a una sola la possibilità di cessione ed estendendo la responsabilità solidale del cessionario alle ipotesi di concorso nella violazione. Sono, altresì, ampliati i controlli preventivi in materia di operazioni sospette.

L'articolo 6 reca misure per il monitoraggio di transizione 4.0. In particolare, si prevede che per fruire dei crediti di imposta per investimenti in beni strumentali nuovi, per investimenti in attività di ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica e *design*, le imprese siano tenute a comunicare preventivamente, in via telematica, l'ammontare complessivo degli investimenti che si intendono effettuare, dall'entrata in vigore del decreto-legge, nonché la presunta ripartizione negli anni del credito e la relativa fruizione.

L'articolo 7, in materia di contraddittorio obbligatorio, interviene allo scopo di disciplinare i provvedimenti attivati dall'amministrazione finanziaria anteriormente al 30 aprile 2024, data di entrata in vigore del decreto legislativo n. 13 del 2024, in materia di accertamento tributario e concordato preventivo biennale.

L'articolo 8 prevede che, per assicurare la sicurezza e lo sviluppo del sistema informatico della magistratura tributaria, ci si possa avvalere della società SOGEI. Il comma 2 autorizza il Ministero dell'economia e delle finanze a stipulare, unitamente all'Agenzia delle entrate, specifiche intese con le regioni che abbiano fatto richiesta di riversamento diretto delle somme derivanti dall'attività di recupero fiscale relative all'IRAP e all'addizionale regionale IRPEF. Le intese prevedono il pagamento del 90 per cento del capitale dovuto dallo Stato alla regione, con rinuncia da parte della regione agli accessori e alle spese legali. Il comma 3 dispone l'incremento del fondo risorse decentrate, per la contrattazione integrativa del personale dell'Agenzia delle entrate e dell'Agenzia delle dogane e monopoli.

L'articolo 9 reca disposizioni in materia di territori interessati da eccezionali eventi meteorologici e per grandi eventi. Si tratta di misure eterogenee a favore dei territori colpiti da eventi meteorologici accaduti nel mese di novembre 2023 (Toscana, Emilia-Romagna e Marche), luglio 2023 (Sicilia), nonché concernenti l'iscrizione facoltativa al Servizio sa-

nitario nazionale per i titolari di permesso di soggiorno per motivi religiosi, in relazione alle celebrazioni del Giubileo della Chiesa cattolica.

L'articolo 10 reca l'entrata in vigore del provvedimento.

La senatrice ROJC (*PD-IDP*) esprime perplessità per l'eliminazione dell'opzione di cessione del credito anche per gli immobili popolari, di cooperative e del Terzo settore, e per gli interventi volti a superare le barriere architettoniche. Fa presente, inoltre, che sono in vista una serie di audizioni in Commissione di merito, di cui sarà importante vagliare attentamente gli esiti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 10,35.

5^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Programmazione economica, bilancio)

Mercoledì 10 aprile 2024

Plenaria

226^a Seduta

Presidenza del Presidente
CALANDRINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Sandra Savino.

La seduta inizia alle ore 10,10.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149, recante attuazione della legge 26 novembre 2021, n. 206, recante delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone e delle famiglie nonché in materia di esecuzione forzata (n. 137)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 26 novembre 2021, n. 206. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore GELMETTI (*FdI*), sulla base degli elementi istruttori messi a disposizione dal Governo, illustra la proposta di parere pubblicata in allegato.

La sottosegretaria SAVINO esprime un avviso conforme alla proposta testé formulata.

Nessuno chiedendo di intervenire, il PRESIDENTE, previa verifica della presenza del prescritto numero legale, pone ai voti la proposta di parere illustrata dal relatore, che risulta approvata.

Schema di decreto legislativo recante revisione del sistema sanzionatorio tributario (n. 144)

(Parere al Ministro per i Rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1 e 20, della legge 9 agosto 2023, n. 111. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo con presupposto)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

La relatrice NOCCO (*FdI*), sulla base degli elementi istruttori messi a disposizione dal Governo, illustra la proposta di parere pubblicata in allegato.

La sottosegretaria SAVINO esprime un avviso conforme alla proposta di parere testé formulata.

Il PRESIDENTE dà quindi la parola ai senatori per eventuali interventi.

Il senatore PATUANELLI (*M5S*) interviene in dichiarazione di voto sul provvedimento, rilevando come lo stesso confermi una china ormai presa dal Governo, in materia di politiche fiscali, che vede una chiara linea di tendenza in base alla quale le tasse le pagheranno in sostanza solo i lavoratori dipendenti.

Il provvedimento in esame risulta confermare infatti una netta tendenza nelle politiche dell'attuale maggioranza, per cui non vi sarà interesse a pagare le imposte per i soggetti che non abbiano a monte un sostituto di imposta.

Conclude quindi preannunciando il voto contrario del proprio Gruppo.

Il senatore MAGNI (*Misto-AVS*) interviene in dichiarazione di voto per sottolineare il carattere di ennesimo condono del provvedimento in esame, che favorisce coloro che non rispettano le regole, delineando tempi più lunghi anche per i pagamenti dovuti al fisco.

Su questa linea si conferma che, secondo l'attuale maggioranza, gli unici che resteranno a pagare le tasse sono coloro che hanno un reddito fisso, atteso che il Governo delinea un fisco compiacente con chi non rispetta le norme.

Formula a riguardo la posizione di netta contrarietà della propria parte politica a tale approccio fiscale, poiché è invece fondamentale che ciascuno contribuisca a pagare le tasse secondo le proprie possibilità effettive e che non siano i lavoratori dipendenti e i pensionati gli unici soggetti a pagarle.

Conclude quindi preannunciando il voto contrario del proprio Gruppo.

Il senatore NICITA (*PD-IDP*) interviene in dichiarazione di voto rilevando le criticità connesse al provvedimento, che emergono in parte anche da quanto delineato nel testo illustrato.

Soffermandosi sul tema delle politiche per la deterrenza, sottolinea in particolare le criticità poste dai provvedimenti della attuale maggioranza anche con riguardo allo schema di decreto legislativo in esame.

Evidenzia infatti come l'evasione fiscale avviene soprattutto con carattere di ripetitività specifica, per cui una vera attività di deterrenza implicherebbe sanzioni specifiche per l'aggravante di comportamenti reiterati. Tale aspetto è del tutto mancante nel provvedimento in esame.

Il provvedimento invece si limita a un approccio di deterrenza generica che non delinea i caratteri dell'effettività, anzi rischia di determinare un grave problema per gli introiti fiscali.

Critica quindi la posizione, che risulta emergere dal provvedimento, in base alla quale l'aumento di spazi di *compliance* aumenterebbe la raccolta dei tributi.

È infatti tutt'altro che rafforzata la raccolta di entrate tributarie, laddove i cittadini vedono divenire possibile il rinvio ovvero la rateizzazione dei pagamenti fiscali con un costo opportunità che costituisce addirittura un incentivo a non pagare.

L'attuale Governo sta di fatto dando convenienza al ritardo negli adempimenti fiscali, e ciò crea una lampante discriminazione tra coloro che possono ritardare tali adempimenti fiscali e i soggetti che invece hanno un regime di ritenuta alla fonte.

L'attuale esecutivo sta quindi indebolendo la capacità e l'effettività dell'introito tributario per lo Stato e favorisce invece l'elusione, con un effetto di non effettività della deterrenza.

Conclude quindi preannunciando il voto di contrarietà del proprio Gruppo.

Non essendovi altri interventi, il PRESIDENTE, verificata la presenza del prescritto numero legale, pone quindi ai voti la proposta di parere testé illustrata.

La Commissione approva.

La seduta termina alle ore 10,30.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 137**

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo, preso atto dei seguenti chiarimenti forniti dal Governo:

– in relazione all'articolo 3, per quanto concerne le modifiche al codice di rito legate alla digitalizzazione del processo, viene assicurata la piena sostenibilità delle risorse già previste dalla legislazione vigente sul capitolo 7503 dello stato di previsione del Ministero della giustizia per il completamento delle procedure di digitalizzazione del processo civile presso gli uffici giudiziari nonché per l'adeguamento delle dotazioni informatiche delle cancellerie degli uffici giudiziari, con specifico riferimento alla prevista obbligatorietà del deposito telematico degli atti. Il Governo ha precisato la difficoltà di individuare separatamente la quota destinata alla digitalizzazione del settore civile o del settore penale, in quanto le principali voci di spesa (connettività, postazioni di lavoro, cablaggi LAN) risultano contemporaneamente ascrivibili ad entrambi i settori civile e penale: al riguardo, sono stati evidenziati i dati i forniti dal Dipartimento per la transizione digitale, l'analisi statistica e le politiche di coesione, rappresentativi delle macro-voci di spesa esemplificative degli interventi connessi alla digitalizzazione civile e penale del settore giustizia realizzati e in corso di realizzazione nel corso del 2024, ove si specifica per l'area civile un importo di spesa di 13.743.373 euro;

– in relazione al comma 8, lettera *a*), dell'articolo 3, viene chiarito che le fatture elettroniche trasmesse attraverso il Sistema di interscambio istituito dal Ministero dell'economia e delle finanze e gestito dall'Agenzia delle entrate costituiscono prova scritta idonea per l'emissione di un decreto ingiuntivo, per cui viene confermata la piena utilizzabilità delle stesse nell'ambito del processo civile per l'emissione di decreto ingiuntivo « *inaudita altera parte* », trattandosi di titoli assimilabili all'originale rilasciato in formato informatico, senza necessità, quindi, di iniziare alcun rito di cognizione per dimostrare la fondatezza del diritto di credito vantato, circostanza che comporta un notevole beneficio d'impulso per una definizione tempestiva della controversia. Il Governo, richiamando la normativa già adottata in materia, con particolare riguardo al fascicolo processuale informatico, risultando già vigente l'obbligo della conservazione su supporto informatico e archivio digitale degli atti e documenti processuali, ha assicurato la piena sostenibilità dell'intervento precisato nella norma, da parte degli uffici giudiziari attraverso le risorse umane e strumentali previste a legislazione vigente;

– in relazione all’articolo 4, che modifica alcune disposizioni per l’attuazione del codice di procedura civile e disposizioni transitorie, per coordinare la normativa delle stesse adeguandola alla disciplina del processo civile a seguito degli interventi in materia di informatica e digitalizzazione, il Governo ha precisato che, in linea con quanto osservato in relazione all’articolo 3, risulta difficoltoso illustrare il grado di avanzamento degli interventi di digitalizzazione degli uffici giudiziari a fronte delle risorse già previste in bilancio, trattandosi di operazioni che riguardano contemporaneamente sia il settore civile che penale, assicurando tuttavia che gran parte delle attività di digitalizzazione del civile possono ritenersi quasi completate e pertanto confermando la piena sostenibilità degli interventi di informatizzazione previsti dal provvedimento, senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica;

– in relazione all’articolo 8, recante la clausola di invarianza finanziaria, viene assicurato che i fabbisogni di spesa da sostenere per il completamento della digitalizzazione del processo civile potranno essere garantiti attraverso le risorse disponibili a legislazione vigente, secondo le priorità e i cronoprogrammi predisposti dalla competente articolazione ministeriale;

preso atto che viene altresì chiarito che:

– in relazione all’articolo 6, comma 5, che le modifiche apportate costituiscono un’esplicazione testuale chiarificatrice a seguito della sentenza n. 217 del 2019 della Corte costituzionale, per cui viene chiarita dal Governo l’assenza di incidenza sulla spesa pubblica; il Governo inoltre rappresenta l’effetto compensativo determinato dall’estensione del regime dell’articolo 131 del D.P.R. n. 115 del 2002, il quale detta una disciplina di maggior favore per l’Erario rispetto all’incertezza normativa attualmente vigente, prevedendo che il provvedimento che pone a carico della parte soccombente non ammessa al patrocinio la rifusione delle spese di cui al comma 1, disponga, altresì, che il pagamento sia eseguito a favore dello Stato (art. 8-*bis*, comma 2);

– in relazione all’articolo 7, viene assicurato che le disposizioni transitorie in esso indicate sono dirette a snellire l’attività processuale e procedimentale e ad anticipare o derogare l’applicabilità di norme che possono essere utili per accelerare le fasi del processo, contribuendo al raggiungimento dei *target* fissati dal PNRR, di abbattimento dell’arretrato e di semplificazione delle procedure giudiziarie. Al riguardo, il Governo segnala i dati forniti dall’Unità di missione, presso il Ministero della giustizia, per l’attuazione degli interventi del PNRR, la quale ha comunicato che in base l’ultimo rapporto pubblicato dalla Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa del Ministero, al primo semestre 2023 è stata registrata una riduzione dell’arretrato civile pari all’81,3 per cento, presso i Tribunali e pari al 94,4 per cento, presso le Corti d’Appello, rispetto alla *baseline* del 2019, segnalando un *trend* favorevole al rag-

giungimento degli obiettivi entro dicembre 2024, termine per il quale l'Italia dovrà raggiungere una riduzione complessiva del 95 per cento dei procedimenti civili arretrati al 31 dicembre 2019. Il Governo evidenzia che a ciò fa riscontro la riduzione dei tempi di trattazione dei procedimenti civili del 19,2 per cento rispetto al 2019 con effetti positivi, considerato che entro giugno 2026 i tempi di trattazione dei procedimenti civili dovranno ridursi del 40 per cento rispetto al 2019,

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 144

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo e acquisiti gli elementi informativi forniti dal Governo, preso atto che:

in relazione all'articolo 1, viene sottolineato che le modifiche in esame attengono ad aspetti definatori e finalizzati a chiarire gli ambiti applicativi delle disposizioni trattate. In particolare, relativamente al rapporto tra procedimento penale e tributario una più efficiente gestione garantita dai diversi interventi previsti dovrebbe determinare effetti positivi sia per gli operatori sia per i soggetti interessati dagli stessi procedimenti, anche in termini di conclusione degli stessi, con ricadute positive sul gettito. Viene pertanto rappresentato che le modifiche non determinano riflessi negativi sul gettito vigente, ma al contrario potenziali effetti positivi. In relazione al comma 5, viene confermato che la misura non determina effetti, neppure in termini di cassa, trattandosi in ogni caso della possibilità di compensazione dei crediti solo su sanzioni e interessi applicati sugli omessi versamenti delle imposte relative ai redditi scaturenti dalle dichiarazioni. Si tratta quindi di una misura che dovrebbe riguardare una platea ridotta di soggetti interessati (titolari di partita IVA, con crediti commerciali e sanzioni e interessi applicati su omessi versamenti di imposte sui redditi dichiarati);

in relazione all'articolo 2, viene evidenziato che il calcolo degli effetti di gettito derivanti dalla riduzione delle sanzioni è stato effettuato considerando l'importo complessivo delle stesse relativamente ai tributi sia erariali interessati dall'articolo 2 sia territoriali: 2.154 milioni di euro (2.267 milioni - 113 milioni per sanzioni su tributi erariali di cui all'articolo 4) + 113 milioni (sanzioni su tributi territoriali) - 770 (sanzioni su definizioni agevolate) = 1.497 milioni. Su tale ammontare è stata applicata la percentuale di riduzione del 10 per cento, calcolata sulla base dei dati puntuali delle sanzioni applicate. In particolare, è stata effettuata un'apposita elaborazione applicando le nuove sanzioni alle diverse fattispecie, giungendo ad una riduzione media ponderata di meno del 10 per cento, arrotondata per eccesso prudenzialmente. Inoltre, viene osservato che la riduzione del 50 per cento della stima complessiva appare realistica alla luce dell'esperienza pregressa conseguente alla rimodulazione delle sanzioni operata con il decreto legislativo n. 158 del 2015. Nello specifico, l'articolo 33 del suddetto decreto prevedeva che nel caso si fosse verificato o fosse in procinto di verificarsi uno scostamento rispetto alle previsioni, sarebbero stati adottati appositi interventi per il manteni-

mento degli equilibri di finanza pubblica. Tale presupposto non si è verificato, in quanto non sono emerse criticità dal punto di vista del gettito da sanzioni. Alla luce di quanto sopra descritto e tenuto conto anche dei più recenti istituti volti ad incrementare l'adempimento spontaneo, appare prudentiale la riduzione dell'onere applicata;

in relazione all'articolo 3, viene evidenziato che ai fini della stima degli effetti derivanti dalle modifiche alla disciplina del ravvedimento operoso (applicazione del cumulo giuridico), il dato di partenza è l'ammontare complessivo annuo delle sanzioni (1.610 milioni di euro), di cui circa 1/8 riferibili alle sanzioni da ravvedimento, di cui il 90 per cento interessate dall'istituto del cumulo. Su tale ammontare (181 milioni di euro) è stato calcolato un ulteriore effetto di riduzione del gettito pari al 20 per cento (al netto della riduzione generale del 10 per cento e del 15 per cento relativamente alla rimodulazione delle sanzioni di cui agli articoli 2 e 4), ridotto della metà sempre in considerazione dell'effetto incentivivo per l'adempimento spontaneo;

in relazione all'articolo 4, viene evidenziato che il calcolo degli effetti di gettito derivanti dalla riduzione delle sanzioni è stato effettuato considerando l'importo complessivo delle stesse relativamente agli altri tributi erariali interessati dall'articolo 4 pari a 113 milioni di euro. Su tale ammontare è stata applicata la percentuale di riduzione del 15 per cento, calcolata sulla base dei dati puntuali delle sanzioni applicate. In particolare, è stata effettuata un'apposita elaborazione applicando le nuove sanzioni alle diverse fattispecie, giungendo ad una riduzione media ponderata di circa il 14 per cento, arrotondata per eccesso prudenzialmente;

con riguardo all'articolo 6, quanto alla stima degli effetti conseguenti alla complessiva revisione della disciplina in rilievo, da ponderare in stretta connessione con i comportamenti dei contribuenti, vengono richiamate le considerazioni già sopra svolte che costituiscono la base giustificativa dell'intero impianto metodologico utilizzato in risposta alle osservazioni formulate in relazione agli articoli precedenti,

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo, nel presupposto che trova applicazione il meccanismo di monitoraggio stabilito dall'articolo 17 della legge n. 196 del 2009, al fine di prevenire il verificarsi di eventuali scostamenti dell'andamento degli oneri rispetto alle previsioni.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 79

Presidenza del Presidente
CALANDRINI

Orario: dalle ore 14,35 alle ore 15,20

(sospensione: dalle ore 14,45 alle ore 15)

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

6^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

Mercoledì 10 aprile 2024

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 56

Presidenza del Presidente
GARAVAGLIA

Orario: dalle ore 9,20 alle ore 10,35

AUDIZIONI DEL DOTTOR SALVATORE REGALBUTO, CONSIGLIERE TESORIERE CON DELEGA AREA FISCALITÀ, E DEL DOTTOR PASQUALE SAGGESE, RESPONSABILE AREA FISCALITÀ DELLA FONDAZIONE NAZIONALE COMMERCIALISTI, DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI, DEL DOTTOR PIERPAOLO MASCIOCCHI, RESPONSABILE SETTORE AMBIENTE, UTILITIES E SICUREZZA, E DELLA DOTTORESSA ELISA STELLATO, FUNZIONARIO SETTORE AMBIENTE, UTILITIES E SICUREZZA, DI CONFCOMMERCIO, DELLA DOTTORESSA IRENE BOTTA, RESPONSABILE RELAZIONI ISTITUZIONALI, E DEL DOTTOR EDOARDO ANNECKER, CONSULENTE PER LE RELAZIONI ISTITUZIONALI, DI CONFLAVORO PMI, E DELLA DOTTORESSA FEDERICA DE PASQUALE, VICEPRESIDENTE NAZIONALE DI CONFASSOCIAZIONI, SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1092 (D-L N. 39/2024 – AGEVOLAZIONI FISCALI EDILIZIA)

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 57

Presidenza del Presidente
GARAVAGLIA

Orario: dalle ore 14,05 alle ore 15,45

(Sospensioni: dalle ore 14,40 alle ore 15,10 e dalle ore 15,40 alle ore 15,45)

AUDIZIONI DELL'ARCHITETTO ANTONELLO ZAMPIELLO; DEL DOTTOR ALESSANDRO FICICCHIA, RESPONSABILE UFFICIO FISCALE, DEL DOTTOR NICOLA ANTONIO ASCALONE, REFERENTE AGCI SERVIZI, DEL DOTTOR FABRIZIO SALOMONI, COORDINATORE SETTORE COSTRUZIONI CONF COOPERATIVE FEDERLAVORO SERVIZI, E DELLA DOTTORESSA CHIARA RINALDI, SERVIZIO LEGISLATIVO LEGALE FISCALE CONF COOPERATIVE, DI ALLEANZA DELLE COOPERATIVE ITALIANE; DELL'INGEGNER ILARIA BERTINI, DIRETTRICE DEL DIPARTIMENTO UNITÀ PER L'EFFICIENZA ENERGETICA, DI ENEA; E DEL DOTTOR LORENZO GIANNINI, RESPONSABILE RELAZIONI ESTERNE, DI FEDERESCO, SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1092 (D-L N. 39/2024 – AGEVOLAZIONI FISCALI EDILIZIA)

7^a COMMISSIONE PERMANENTE
**(Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica,
ricerca scientifica, spettacolo e sport)**

Mercoledì 10 aprile 2024

Plenaria

117^a Seduta

Presidenza del Presidente
MARTI

Interviene il sottosegretario di Stato per la cultura Lucia Borgonzoni.

La seduta inizia alle ore 14,05.

IN SEDE REDIGENTE

(970) MARTI e altri. – Regolamentazione delle competizioni videoludiche

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE ricorda che, alla scadenza del termine, sono stati presentati 38 emendamenti (pubblicati in allegato al resoconto della seduta di ieri) e nessun ordine del giorno.

Gli emendamenti presentati agli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 8 sono dati per illustrati dai rispettivi proponenti.

In sede di illustrazione delle proposte emendative riferite all'articolo 10, ha la parola la senatrice D'ELIA (*PD-IDP*), di cui è cofirmataria, che si sofferma sull'emendamento 10.0.1, relativo all'estensione del divieto di pubblicità del gioco d'azzardo agli editori videoludici. Coglie l'occasione per richiamare l'attenzione anche sulle finalità di altre proposte emendative presentate dal proprio Gruppo, intese a stabilire regole più stringenti a tutela dei minori.

I restanti emendamenti presentati all'articolo 10, nonché agli articoli 12 e 13 sono dati per illustrati dai rispettivi proponenti.

Il PRESIDENTE, dopo aver fatto presente che sul testo del disegno di legge non si è ancora espressa la Commissione bilancio, avverte che non è possibile procedere alle votazioni.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

(845) Deputati LUPI e Alessandro COLUCCI. – Introduzione dello sviluppo di competenze non cognitive e trasversali nei percorsi delle istituzioni scolastiche e dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti nonché nei percorsi di istruzione e formazione professionale, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE, dopo aver verificato che non vi sono iscritti a parlare in discussione generale, propone di rinviare la discussione del disegno di legge in titolo.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

(721) Tilde MINASI e GERMANÀ. – Concessione di un contributo a favore del Reggio Calabria Film Fest

(Seguito della discussione e rinvio)

Riprende la discussione, sospesa nella seduta del 26 marzo, nella quale il PRESIDENTE ricorda che è stata svolta la relazione illustrativa sul provvedimento in titolo e si è conclusa la discussione generale.

Interviene la senatrice D'ELIA (*PD-IDP*) per rammentare che, in sede di discussione generale, era stata segnalata l'esigenza di individuare un metodo condiviso, tenuto conto dell'inopportunità di continuare ad esaminare provvedimenti che attribuiscono specifici finanziamenti a singoli eventi culturali. Pertanto ritiene che occorra riconsiderare la prosecuzione dell'*iter* del provvedimento in titolo, alla luce del suo carattere di atto particolare.

Il PRESIDENTE, nel ribadire che la Commissione, nel portare avanti l'esame di provvedimenti di assegnazione di contributi a singoli eventi culturali, si è ispirata ad un'intesa tra i Gruppi politici presenti in

Commissione nella passata legislatura, avverte che la questione sollevata dalla senatrice D'Elia potrà essere discussa dall'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, in sede di definizione della programmazione dei lavori.

Il senatore VERDUCCI (*PD-IDP*) puntualizza, in proposito, che la Commissione, nella precedente legislatura, conformandosi a un metodo di assoluta trasparenza, aveva avviato e approvato in prima lettura un provvedimento legislativo (per la valorizzazione del Pistoia Blues Festival e del Festival internazionale Time in Jazz – Atto Senato n. 1228), frutto della convergenza e del sostegno di esponenti dei Gruppi sia di maggioranza che di opposizione.

Il senatore MARCHESCHI (*FdI*) conviene sull'opportunità di rinviare la questione all'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi.

Poiché nessuno interviene in senso contrario, così rimane stabilito.

Il seguito della discussione è, quindi, rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(990) Licia RONZULLI. – Disposizioni in materia di prevenzione e di cura dei disturbi del comportamento alimentare, nonché introduzione dell'articolo 580-bis del codice penale, concernente il reato di istigazione al ricorso a pratiche alimentari idonee a provocare l'anoressia o la bulimia

(Parere alla 10^a Commissione. Esame. Parere favorevole con osservazione)

Il presidente relatore MARTI (*LSP-PSd'Az*) illustra le disposizioni del disegno di legge in titolo, su cui la Commissione è chiamata ad esprimere un parere alla 10^a Commissione permanente (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale).

Specifica, innanzitutto, che si tratta del disegno di legge che la Commissione di merito ha assunto come testo base a cui riferire gli emendamenti. Ricorda, inoltre, che sul medesimo tema la 7^a Commissione ha già avuto modo di esaminare, in sede consultiva, il disegno di legge n. 599 (Disposizioni in materia di disturbi del comportamento alimentare), esprimendo un parere favorevole il 16 gennaio scorso.

Passa, quindi, a dare conto dei contenuti della proposta legislativa in titolo, precisando che la stessa si compone di otto articoli.

L'articolo 1, oltre a definire l'anoressia e la bulimia, le qualifica, unitamente alle altre patologie inerenti ai disturbi gravi del comportamento alimentare, come malattie sociali.

L'articolo 2 introduce nel codice penale il nuovo articolo 580-bis, concernente l'istigazione al ricorso a pratiche alimentari idonee a provocare l'anoressia o la bulimia.

L'articolo 3, ai commi 1 e 2, affida agli enti del Servizio sanitario nazionale, nonché alle regioni e alle province autonome, nell'ambito dei rispettivi piani sanitari e nei limiti indicati nel Fondo sanitario nazionale, la predisposizione di progetti-obiettivo, azioni programmatiche e idonee iniziative dirette a prevenire e curare le patologie inerenti ai disturbi gravi della nutrizione e dell'alimentazione.

Nello specifico, si prevede che gli interventi nazionali e regionali di cui al comma 1 perseguano specifici obiettivi, fra cui – per quanto di interesse della Commissione – agevolare l'inserimento dei soggetti colpiti nelle attività scolastiche, sportive e lavorative; migliorare l'educazione sanitaria e alimentare della popolazione; provvedere alla preparazione e all'aggiornamento professionali del personale sanitario, scolastico e sportivo; predisporre gli strumenti di ricerca opportuni.

Rileva, al riguardo, che – tenuto conto che la preparazione e l'aggiornamento professionale del personale scolastico e sportivo non compete, in via ordinaria e quanto meno non direttamente, ai soggetti cui è affidata l'adozione delle richiamate iniziative nazionali e regionali (cioè gli enti del Servizio sanitario nazionale, le regioni e le province autonome) – parrebbe opportuno suggerire alla Commissione di merito di espungere il riferimento al personale scolastico e a quello sportivo, invitando a prevedere che in favore del medesimo personale siano attivate azioni di sensibilizzazione.

Fa menzione poi del comma 3, il quale prevede che, con decreto ministeriale, si stabiliscano i criteri e le modalità per impedire l'accesso ai siti *internet* che diffondono tra i minori messaggi suscettibili di rappresentare un concreto pericolo di istigazione al ricorso a pratiche di restrizione alimentare prolungata, idonee a provocare e diffondere le malattie di cui all'articolo 1, comma 1. Il comma 4 demanda alla Polizia postale e delle comunicazioni il monitoraggio dei siti *internet* di cui al comma 3.

Accenna indi agli articoli 4 e 5, che recano, rispettivamente, disposizioni in materia di diagnosi precoce e prevenzione e disposizioni sull'utilizzo professionale dell'immagine, prevedendo la possibilità di sanzioni a carico delle agenzie di moda e pubblicitarie.

L'articolo 6 prevede l'inserimento dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione nei livelli essenziali di assistenza (LEA).

L'articolo 7 prevede che il Ministro della salute presenti alle Camere una relazione annuale di aggiornamento sullo stato delle conoscenze e delle nuove acquisizioni scientifiche sulle malattie oggetto del provvedimento.

L'articolo 8, infine, dispone il rifinanziamento del Fondo per il contrasto dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

Preso atto che non vi sono richieste di intervento in discussione generale, ha la parola il presidente relatore MARTI (*LSP-PSd'Az*), il quale

illustra una proposta di parere favorevole con osservazione, pubblicata in allegato.

Si passa alle dichiarazioni di voto sulla proposta di parere del Presidente relatore.

La senatrice D'ELIA (*PD-IDP*), dopo aver sottolineato che il testo all'esame della 10^a Commissione verte su un tema delicato, che presenta anche rilevanti aspetti di attinenza con l'educazione ai sentimenti, dichiara il voto di astensione del suo Gruppo sullo schema di parere del relatore.

Chiarisce che il voto di astensione non è motivato da contrarietà al provvedimento in titolo, ma dalla volontà di attendere il testo che sarà formulato dalla Commissione di merito, nell'auspicio che in esso trovino recepimento le proposte emendative presentate dal Gruppo del Partito Democratico.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento per dichiarazioni di voto, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere favorevole con osservazione del Presidente relatore, posta in votazione, viene approvata.

(1037) Deputato PANIZZUT e altri. – Disposizioni per il riconoscimento e la promozione della mototerapia, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 10^a Commissione. Esame e rinvio)

Il presidente relatore MARTI (*LSP-PSd'Az*) riferisce in merito alle disposizioni del disegno di legge in titolo, sul quale la Commissione è chiamata ad esprimere un parere alla 10^a Commissione permanente (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale), evidenziando che lo stesso è finalizzato a riconoscere la mototerapia quale terapia complementare per rendere più positiva l'esperienza dell'ospedalizzazione, per contribuire al percorso riabilitativo dei pazienti e per accrescere l'autonomia, il benessere psico-fisico e l'inclusione dei bambini, dei ragazzi e degli adulti con disabilità. Fa presente che il provvedimento, già approvato dalla Camera dei deputati il 21 febbraio 2024, si compone di quattro articoli.

Sulla base di quanto segnalato nella relazione illustrativa al disegno di legge, ricorda che la « mototerapia » prevede lo svolgimento di esibizioni di motocross *freestyle* all'aperto e all'interno degli ospedali per i ragazzi con disabilità e i pazienti, in particolare pediatrici, con gravi patologie, nonché l'opportunità per gli stessi di salire in sella a una moto (a trazione elettrica, in caso di ingresso negli ospedali) per vivere un'esperienza nuova, sotto il controllo di un pilota esperto, in accordo con i genitori e i medici curanti.

Sottolinea poi che il disegno di legge mira a garantire un riconoscimento formale alla mototerapia in modo da consentirne una ancora maggiore diffusione nelle realtà ospedaliere italiane, nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali, così come presso le piazze delle città italiane.

Passa poi a dare conto dell'articolo 1, che prevede, nello specifico, il riconoscimento e la promozione della mototerapia in maniera uniforme sull'intero territorio nazionale, quale terapia complementare per rendere più positiva l'esperienza dell'ospedalizzazione, per contribuire al percorso riabilitativo dei pazienti e per accrescere l'autonomia, il benessere psicofisico e l'inclusione dei bambini, dei ragazzi e degli adulti con disabilità.

L'articolo 2 disciplina la procedura per l'emanazione di linee guida, volte a garantire una uniforme regolamentazione e implementazione della mototerapia sul territorio nazionale, e ne detta i contenuti principali.

Per quanto di interesse della Commissione, segnala che l'articolo 3 attribuisce alle pubbliche amministrazioni la facoltà di promuovere l'organizzazione di eventi e di progetti di mototerapia da attuare con il coinvolgimento di enti privati, fra i quali anche quelli sportivi dilettantistici e del terzo settore, presso strutture ospedaliere, sanitarie, socio-sanitarie e socio-assistenziali, nonché presso altri luoghi all'aperto o al chiuso idonei a garantire la sicurezza e la piena accessibilità da parte delle persone con disabilità.

Fa cenno, infine, all'articolo 4, recante la clausola di invarianza degli oneri finanziari.

Il Presidente relatore preannuncia sin d'ora l'intenzione di proporre l'espressione di un parere favorevole sul provvedimento in titolo, non rilevando criticità con riferimento agli aspetti di stretta competenza della Commissione.

La senatrice D'ELIA (*PD-IDP*) esprime, a nome del suo Gruppo, contrarietà sul provvedimento in esame, che giudica non convincente sotto diversi profili, a partire da quello del riconoscimento, a suo parere forzato, della mototerapia come terapia medica.

Il senatore VERDUCCI (*PD-IDP*), ad integrazione della considerazione esposta dalla senatrice D'Elia, osserva che il Parlamento non dovrebbe intervenire in ambiti riservati alla scienza e, a maggior ragione, alla scienza medica, per evitare che si producano effetti distorsivi, con ripercussioni negative sulla salute dei cittadini.

Anche il senatore PIRONDINI (*M5S*) si dichiara contrario al provvedimento in esame, ritenendo che, per quanto occasionali esperienze di mototerapia abbiano avuto effetti positivi e d'interesse in determinati contesti, al momento mancano compiute evidenze scientifiche del fatto che la stessa possa essere riconosciuta come terapia medica.

Dopo che la senatrice COSENZA (*Fdi*) ha espresso una posizione di astensione sulla eventuale proposta di parere favorevole, i

senatori OCCHIUTO (*FI-BP-PPE*) e MARCHESCHI (*FdI*) propongono di rinviare ad altra seduta l'esame del provvedimento, al fine di consentire un supplemento di indagine e di approfondimento sul tema che ne è oggetto.

Il presidente relatore MARTI (*LSP-PSd'Az*) concorda con la suddetta proposta di rinvio.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il PRESIDENTE avverte che, alla luce dell'andamento dei lavori e apprezzate le circostanze, la seduta già convocata per domani, giovedì 11 aprile, alle ore 9,30, non avrà luogo.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 14,25.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 990

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo,

preso atto che esso affronta l'anoressia, la bulimia e le altre patologie inerenti a gravi disturbi del comportamento alimentare, attraverso il loro riconoscimento quali malattie sociali, nonché contrastando l'istigazione a comportamenti anoressici o bulimici;

espresso apprezzamento per l'impianto complessivo del provvedimento, che introduce misure efficaci al fine di contenere tali disturbi, che presentano una crescente diffusione in Italia e che colpiscono in modo drammatico migliaia di giovanissimi, per lo più ragazze;

tenuto conto che l'articolo 3, ai commi 1 e 2:

– affida agli enti del Servizio sanitario nazionale, nonché alle regioni e alle province autonome la predisposizione, nell'ambito dei rispettivi piani sanitari e nei limiti indicati nel Fondo sanitario nazionale, di progetti-obiettivo, azioni programmatiche e idonee iniziative dirette a prevenire e curare le patologie inerenti ai disturbi gravi della nutrizione e dell'alimentazione;

– prevede, nello specifico, che i richiamati interventi nazionali e regionali perseguano specifici obiettivi, fra cui: agevolare l'inserimento dei soggetti colpiti nelle attività scolastiche, sportive e lavorative; migliorare l'educazione sanitaria e alimentare della popolazione; provvedere alla preparazione e all'aggiornamento professionali del personale sanitario, scolastico e sportivo; predisporre gli strumenti di ricerca opportuni;

considerato che la preparazione e l'aggiornamento professionale del personale scolastico e di quello sportivo non compete, in via ordinaria, ai soggetti cui è affidata l'adozione delle richiamate iniziative (cioè gli enti del Servizio sanitario nazionale e le regioni), a differenza di quanto accade per il personale sanitario;

considerato pertanto che in luogo di « provvedere alla preparazione e all'aggiornamento professionali del personale [...] scolastico e sportivo » (articolo 3, comma 2, lettera *f*)), gli enti del Servizio sanitario nazionale e le regioni potrebbero più opportunamente essere chiamati a promuovere « azioni di sensibilizzazione » nei confronti del medesimo personale,

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole, con la seguente osservazione:

si invita la Commissione di merito a valutare l'opportunità di espungere, all'articolo 3, comma 2, lettera *f*), il riferimento al personale scolastico e sportivo, nonché, contestualmente, di inserire, dopo la medesima lettera, una lettera aggiuntiva, in cui si includa, fra gli obiettivi degli interventi nazionali e regionali, anche quello relativo alla promozione di azioni di sensibilizzazione nei confronti del richiamato personale.

9^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare)

Mercoledì 10 aprile 2024

Plenaria

121^a Seduta

Presidenza del Presidente
DE CARLO

La seduta inizia alle ore 10.

IN SEDE CONSULTIVA

(1092) Conversione in legge del decreto-legge 29 marzo 2024, n. 39, recante misure urgenti in materia di agevolazioni fiscali di cui agli articoli 119 e 119-ter del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, altre misure urgenti in materia fiscale e connesse a eventi eccezionali, nonché relative all'amministrazione finanziaria

(Parere alla 6^a Commissione. Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il relatore CANTALAMESSA (*LSP-PSd'Az*), premettendo che il disegno di legge in titolo introduce misure urgenti in materia di agevolazioni fiscali. Secondo la relazione illustrativa, l'obiettivo perseguito è quello di introdurre misure più incisive per la tutela della finanza pubblica nel settore delle agevolazioni fiscali in materia edilizia e di efficienza energetica.

Per quanto di competenza, segnala l'articolo 6 recante specifiche misure per il monitoraggio dei crediti di imposta per gli investimenti in chiave Transizione 4.0. In particolare, fa presente che, per usufruire dei crediti di imposta in beni strumentali nuovi in chiave Transizione 4.0 e per gli investimenti in attività di ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica e *design* e ideazione estetica, le imprese sono tenute a comunicare preventivamente l'ammontare complessivo degli investimenti che si intendono effettuare, la presunta ripartizione negli anni del credito e la relativa fruizione. La disposizione prevede inoltre un flusso informativo tra il Ministero delle imprese e del *made in Italy* e il Ministero dell'economia e delle finanze, al fine di evitare scostamenti rispetto alle previsioni di

spesa. Riepiloga indi gli adempimenti in capo alle imprese che intendono usufruire: dei crediti d'imposta per investimenti in beni strumentali nuovi di cui all'articolo 1, commi da 1057-*bis* a 1058-*ter*, della legge 30 dicembre 2020, n. 178; dei crediti d'imposta per investimenti in attività di ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica e *design* e ideazione estetica di cui all'articolo 1, commi 200, 201 e 202, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, ivi incluse le attività di innovazione tecnologica finalizzate al raggiungimento di obiettivi di innovazione digitale 4.0 e di transizione ecologica.

Rammenta poi che le menzionate agevolazioni rientrano nel complesso delle misure e degli incentivi ascrivibili al cosiddetto « Piano Transizione 4.0 », già « Piano Industria 4.0 », precisando che i crediti d'imposta per investimenti in beni strumentali nuovi spettano a tutte le imprese che effettuano investimenti destinati a strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato a condizione – tra l'altro – che gli investimenti abbiano a oggetto beni strumentali, materiali e immateriali, legislativamente predeterminati. Esso spetta in misura diversa secondo l'ammontare degli investimenti e l'annualità di riferimento. La legge di bilancio 2020 ha introdotto una nuova disciplina del credito d'imposta per investimenti in ricerca e sviluppo, in transizione ecologica, in innovazione tecnologica 4.0 e in altre attività innovative a supporto della competitività delle imprese, in sostituzione di quella previgente, il cui periodo di operatività è stato fatto anticipatamente cessare all'anno 2019, in luogo del 2020. Il credito d'imposta per ricerca e sviluppo è stato poi prorogato e modificato dalla legge di bilancio 2021 e, da ultimo, dalla legge di bilancio 2022. La proroga dei benefici oltre il 2022 opera con tempistiche, misure e limiti massimi differenziati, a seconda della tipologia di investimenti.

Rileva quindi che, al fine di usufruire dei predetti benefici, le imprese sono tenute a comunicare preventivamente, in via telematica: l'ammontare complessivo degli investimenti che si intendono effettuare a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto-legge (30 marzo 2024); la presunta ripartizione negli anni del credito; la relativa fruizione. Si affida inoltre, per le finalità di cui alle norme in esame, a un apposito decreto direttoriale del Ministero delle imprese e del *made in Italy* il compito di apportare le necessarie modificazioni al decreto 6 ottobre 2021, anche per quel che concerne il contenuto, le modalità e i termini di invio delle comunicazioni.

Osserva indi che il Ministero delle imprese e del *made in Italy* comunica mensilmente al Ministero dell'economia e delle finanze i dati necessari ai fini del monitoraggio previsto dalla legge di contabilità, volto a prevenire l'eventuale verificarsi di scostamenti dell'andamento degli oneri rispetto alle previsioni di spesa. Evidenzia poi che, per i predetti investimenti in beni strumentali nuovi relativi all'anno 2023, la compensabilità dei crediti maturati e non ancora fruiti è subordinata alla comunicazione, effettuata secondo le modalità di cui al citato decreto direttoriale.

Fa presente altresì che il comma 4 dell'articolo 7 dispone un'ulteriore estensione dei termini per la registrazione, presso il Registro nazio-

nale aiuti di Stato (RNA), di aiuti di stato Covid-19 che sono conferiti in via automatica ovvero il cui importo è determinabile solo a seguito della presentazione della dichiarazione resa a fini fiscali in cui sono dichiarati. Descrive pertanto gli effetti del comma in esame sui termini per la registrazione, prorogati nel seguente modo: i termini in scadenza dal 1° gennaio 2023 al 30 giugno 2023, sono parimenti prorogati al 30 novembre 2024 (in luogo del 31 marzo 2024); i termini in scadenza dal 1° luglio 2023 al 31 dicembre 2023, sono prorogati al 30 novembre 2024 (in luogo del 31 marzo 2024); i termini in scadenza dal 1° gennaio 2024 al 30 giugno 2024, sono prorogati al 30 novembre 2024 (in luogo del 30 settembre 2024).

Specifica in dettaglio che la norma in esame interviene sulla previsione di cui all'articolo 35, comma 1, del decreto-legge n. 73 del 2022, il quale, al fine di assicurare l'ordinato svolgimento delle attività di alimentazione degli archivi relativi agli aiuti di Stato, aveva disposto una proroga dei termini per provvedere alla registrazione presso il Registro nazionale degli aiuti di Stato, nonché alla registrazione, per il settore agricolo, presso il SIAN e, per il settore della pesca, presso il SIPA, di taluni aiuti di Stato Covid-19 non subordinati all'emanazione di provvedimenti di concessione. Rammenta conclusivamente che il Registro nazionale degli aiuti di Stato, istituito dall'articolo 52 della legge n. 234 del 2012, ha il fine di garantire il rispetto dei divieti di cumulo e degli obblighi di trasparenza e di pubblicità previsti dalla normativa europea e nazionale. A questo scopo, i soggetti pubblici o privati che concedono o gestiscono gli aiuti di Stato sono tenuti a trasmettere le informazioni previste dalla disciplina alla banca dati istituita presso il Ministero delle imprese e del *made in Italy*.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1038) Deputato CAPARVI e altri. – Disposizioni in materia di manifestazioni di rievocazione storica e delega al Governo per l'adozione di norme per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 7^a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Riferisce alla Commissione la relatrice BIANCOFIORE (*Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE*), rilevando che il disegno di legge – già approvato dalla Camera dei deputati – concerne le rievocazioni storiche quali componenti fondamentali del patrimonio culturale nonché elemento qualificante per la formazione e per la crescita socio-culturale della comunità nazionale. Il testo definisce gli enti di rievocazione storica, ossia le associazioni di promozione sociale, le organizzazioni non lucrative di utilità sociale e le fondazioni che hanno per fine statutario la tutela e la trasmissione della memoria storica del proprio territorio attraverso la messa in scena di momenti del passato storico e di rappresentazioni caratterizzate dall'uso di costumi e di ricostruzioni di ambienti e manufatti d'e-

poca (articolo 2). Sono altresì definite le manifestazioni di rievocazione storica, pertinenti all'attività di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale anche al fine di promuovere lo sviluppo economico-produttivo e turistico locale.

La Relatrice segnala, tra i compiti dello Stato in tale ambito, secondo l'articolo 3: lo sviluppo del turismo culturale, anche attraverso l'utilizzo, per le manifestazioni di rievocazione storica, dei siti archeologici, demotnoantropologici, museali e monumentali presenti nel territorio, nel rispetto della tutela dei siti e della loro regolare fruizione; l'attivazione di collaborazioni tra gli enti di rievocazione storica e le istituzioni scolastiche, le università, gli istituti e i luoghi della cultura pubblici e privati, gli enti di promozione turistica e i soggetti gestori dei beni del patrimonio culturale, nonché il coinvolgimento delle comunità locali, allo scopo di favorire la nascita di un sistema integrato di valorizzazione dell'immagine e dell'offerta storico-culturale nazionale.

Riferisce poi che l'articolo 4 istituisce, con funzione ricognitiva, presso il Ministero della cultura, l'elenco nazionale degli enti e delle manifestazioni di rievocazione storica e che con decreto del Ministro della cultura, sentito il Ministro del turismo, sono definiti i requisiti per l'iscrizione nell'elenco e le modalità di gestione dell'elenco medesimo.

Fa presente inoltre che, secondo l'articolo 5, è istituito il Comitato tecnico-scientifico per gli enti e le manifestazioni di rievocazione storica, di cui fa parte, per quanto di interesse, anche un rappresentante del Ministero del turismo; detto Comitato svolge compiti di promozione e può avvalersi, a titolo gratuito, anche della collaborazione delle associazioni di categoria più rappresentative dei settori del turismo, del terziario e dell'artigianato. Sottolinea peraltro che il Ministero della cultura, su proposta del Comitato, previa richiesta degli organizzatori di manifestazioni di rievocazione storica iscritti nell'elenco, rilascia un logo recante la dicitura: « Rievocazione storica italiana ».

In base all'articolo 6, prosegue la Relatrice, il Ministero della cultura, sentito il Ministero del turismo, ogni anno approva l'elenco annuale delle manifestazioni di rievocazione storica relativo all'anno successivo, di cui viene data diffusione anche nei siti *internet* istituzionali del Ministero della cultura e del Ministero del turismo.

Passa poi ad illustrare l'articolo 11, che delega il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi recanti la disciplina del patrimonio culturale immateriale. Tra i principi e criteri direttivi della delega, evidenzia fra gli altri: la razionalizzazione e semplificazione della normativa statale relativa all'autorizzazione allo svolgimento di attività artigianali connesse al patrimonio culturale immateriale nonché l'individuazione di forme di agevolazione, anche economica, al fine di assicurare la trasmissione delle stesse; la formazione di figure professionali e competenze capaci di raccogliere e interpretare le espressioni del patrimonio culturale immateriale e di favorirne la trasmissione, anche in forma creativa; il recupero, la riqualificazione e l'allestimento, in forme integrate e coerenti con l'ambiente, il paesaggio e il contesto economico e sociale, di spazi, attrezza-

ture, infrastrutture e strumenti idonei alla salvaguardia del patrimonio culturale immateriale e alla pratica delle relative attività. In ultima analisi, osserva che i decreti legislativi sono adottati su proposta del Ministro della cultura, di concerto con i Ministri dell'ambiente e della sicurezza energetica, dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, dell'università e della ricerca, dell'istruzione e del merito e del turismo, previa intesa in sede di Conferenza unificata e previa acquisizione del parere del Consiglio di Stato.

Propone, in conclusione, di approvare un parere favorevole sul disegno di legge in titolo.

Nessuno chiedendo di intervenire in discussione generale, verificato il prescritto numero di senatori, il parere favorevole proposto dalla relatrice è posto ai voti e approvato.

Il PRESIDENTE registra che la Commissione si è espressa all'unanimità.

(658) DELLA PORTA e altri. – Istituzione della Capitale italiana della mobilità sostenibile

(Parere alla 8^a Commissione. Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il relatore ANCOROTTI (*Fdl*), osservando che il disegno di legge, di iniziativa parlamentare, è volto a conferire, dal 2025, ad una città italiana il titolo di « Capitale italiana della mobilità sostenibile », previa selezione (articolo 1). Dopo aver segnalato che, per l'anno 2024, il titolo di Capitale italiana della mobilità sostenibile è conferito alla città di Termoli, quale sede del primo stabilimento italiano per la produzione di batterie per le automobili di nuova generazione (*Gigafactory*), si sofferma sull'articolo 2, secondo cui il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, previa intesa in sede di Conferenza unificata, adotta ogni tre anni, con proprio decreto, il Piano nazionale d'azione per la promozione della mobilità sostenibile. Pone indi l'accento sugli obiettivi del Piano d'azione, tra i quali: la sostenibilità economica del sistema, con riferimento alla sua efficienza e alla possibilità che esso rappresenti un fattore propulsivo per la crescita dei territori, mediante il migliore utilizzo delle risorse ad esso destinate in termini di quantità e qualità del servizio offerto alla collettività; la sostenibilità sociale del sistema, con riferimento alla sua funzionalità nel garantire l'accesso alle opportunità territoriali che rispondono ai bisogni degli individui; la sostenibilità ambientale del sistema, con riferimento alla riduzione degli effetti negativi sull'ambiente dell'attività umana legata agli spostamenti, mediante il potenziamento del trasporto pubblico locale e la conseguente riduzione delle emissioni nocive, privilegiando per quanto possibile l'utilizzo di mezzi elettrici o a idrogeno nel trasporto pubblico locale, nella prospettiva del raggiungimento dell'obiettivo di « emissioni zero » nell'esercizio del relativo servizio.

Sottolinea inoltre le ulteriori finalità del Piano, tra cui: l'istituzione di zone a basse emissioni entro il 2024; l'introduzione di misure per promuovere l'uso di mezzi di trasporto elettrici privati, compresi i punti di ricarica; la previsione di iniziative per promuovere la mobilità elettrica condivisa e la mobilità sostenibile casa-lavoro.

Nell'evidenziare che, in base all'articolato, la predisposizione della proposta del Piano d'azione spetta al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, si domanda se non sia opportuno un coinvolgimento anche del Ministero delle imprese e del *made in Italy*.

In conclusione riferisce che, secondo l'articolo 3, i comuni e le regioni aderiscono al Piano d'azione attraverso la stipulazione di patti locali per la mobilità sostenibile intesi a coinvolgere tutti i soggetti interessati, pubblici e privati, in particolare le scuole e le università, le associazioni ambientaliste, le forze economiche e sociali operanti sul territorio interessato alla promozione della mobilità sostenibile.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

ESAME DI PROGETTI DI ATTI LEGISLATIVI DELL'UNIONE EUROPEA

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (UE) 2021/2115 e (UE) 2021/2116 per quanto riguarda le norme sulle buone condizioni agronomiche e ambientali, i regimi per il clima, l'ambiente e il benessere degli animali, le modifiche dei piani strategici della PAC, la revisione dei piani strategici della PAC e le esenzioni da controlli e sanzioni (COM(2024) 139 definitivo)

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, del progetto di atto legislativo dell'Unione europea, e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 3 aprile.

Il presidente relatore DE CARLO (*FdI*), dopo aver ricordato che è aperta la discussione generale, avverte che la settimana prossima potrebbe essere presentato uno schema di risoluzione. Comunica infatti che, alla luce dei tempi di esame da parte delle Istituzioni europee, non è possibile in questa fase svolgere audizioni, ma è opportuno procedere all'esame della risoluzione, tanto più che il Consiglio dell'Unione europea « Agricoltura e pesca » si terrà il prossimo 29 aprile.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE comunica che sono ancora in corso le interlocuzioni informali con il Dicastero competente sui disegni di legge nn. 413 e

600 (Produzione e vendita del pane), in vista della predisposizione di un nuovo testo.

La Commissione prende atto.

SCONVOCAZIONE E NUOVA CONVOCAZIONE DELLA RIUNIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Il PRESIDENTE avverte che la riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, già convocata al termine dell'odierna seduta, non avrà luogo e sarà nuovamente convocata al termine della seduta plenaria, già convocata alle ore 9 di domani, giovedì 11 aprile.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 10,25.

10^a COMMISSIONE PERMANENTE
**(Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato,
previdenza sociale)**

Mercoledì 10 aprile 2024

Plenaria

184^a Seduta

Presidenza del Presidente
ZAFFINI

La seduta inizia alle ore 13,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(1092) Conversione in legge del decreto-legge 29 marzo 2024, n. 39, recante misure urgenti in materia di agevolazioni fiscali di cui agli articoli 119 e 119-ter del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, altre misure urgenti in materia fiscale e connesse a eventi eccezionali, nonché relative all'amministrazione finanziaria

(Parere alla 6^a Commissione. Esame e rinvio)

Riguardo agli aspetti di competenza del decreto-legge n. 39, la relatrice MINASI (*LSP-PSd'Az*) segnala in primo luogo l'articolo 9, comma 7, che riduce la misura del contributo annuale per l'iscrizione facoltativa al Servizio sanitario nazionale da parte dei ministri di culto stranieri titolari di permesso di soggiorno per motivi religiosi.

Il comma 3 dell'articolo 9 autorizza i comuni capoluogo di città metropolitana della Regione Siciliana che alla data del 31 dicembre 2023 abbiano terminato il periodo di risanamento quinquennale, al fine di fronteggiare le emergenze di sicurezza urbana e di controllo del territorio, ad assumere a tempo indeterminato, mediante procedure concorsuali semplificate, 100 unità di personale non dirigenziale del corpo della polizia locale. I successivi commi 4 e 5 stabiliscono che le assunzioni sono autorizzate in deroga ai vincoli assunzionali e che ai concorsi provvede il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri tramite la Commissione RIPAM. Il comma 6 dispone riguardo alla copertura finanziaria.

Inoltre, l'articolo 6 reca alcune misure relative a comunicazioni da parte delle imprese nell'ambito delle procedure per il conseguimento di

alcuni crediti di imposta derivanti da investimenti, mentre l'articolo 8, comma 3, prevede un incremento delle risorse destinate al trattamento economico accessorio del personale non dirigenziale dell'Agenzia delle entrate e dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli.

La senatrice CAMUSSO (*PD-IDP*) sostiene l'opportunità di tenere conto degli approfondimenti che verranno compiuti dalla Commissione di merito, a partire dal previsto ciclo di audizioni. Per quanto riguarda gli aspetti meritevoli di attenzione segnala la preoccupazione manifestata dagli enti del Terzo settore in relazione alla revisione delle agevolazioni per le opere di rimozione delle barriere architettoniche.

Il presidente ZAFFINI dispone conseguentemente il rinvio del seguito dell'esame, avvertendo che questo dovrà comunque concludersi in tempo utile in relazione alla scadenza del termine per la presentazione degli emendamenti, fissato dalla Commissione di merito per le ore 14 del 24 aprile.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

ESAME DI PROGETTI DI ATTI LEGISLATIVI DELL'UNIONE EUROPEA

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce una piattaforma comune di dati sulle sostanze chimiche, stabilisce norme per garantire che i dati ivi contenuti siano reperibili, accessibili, interoperabili e riutilizzabili e istituisce un quadro di monitoraggio e prospettive per le sostanze chimiche (COM(2023) 779 definitivo)

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2011/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la riattribuzione di compiti scientifici e tecnici all'Agenzia europea per le sostanze chimiche (COM(2023) 781 definitivo)

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (CE) n. 178/2002, (CE) n. 401/2009, (UE) 2017/745 e (UE) 2019/1021 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la riattribuzione di compiti scientifici e tecnici e il miglioramento della cooperazione tra le agenzie dell'Unione nel settore delle sostanze chimiche (COM(2023) 783 definitivo)

(Seguito esame congiunto, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, dei progetti di atti legislativi dell'Unione europea, e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 9 aprile.

Il presidente ZAFFINI prende atto della mancanza di richieste di intervento e, precisando che resta aperta la discussione generale, dispone il rinvio del seguito della trattazione degli atti in titolo.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTAZIONE ACQUISITA

Il presidente ZAFFINI avverte che la documentazione acquisita nell'ambito della discussione congiunta dei disegni di legge n. 734 e n. 938 (in materia di tutela della salute mentale) sarà resa disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 13,15.

**COMITATO PARLAMENTARE
per la sicurezza della Repubblica**

Mercoledì 10 aprile 2024

Plenaria (1^a pomeridiana)

Presidenza del Presidente
GUERINI

La seduta inizia alle ore 14,25.

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge n. 124 del 2007, di uno schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri

(Seguito dell'esame e conclusione)

Lorenzo GUERINI, *presidente e relatore*, illustra una proposta di parere, sulla quale intervengono i senatori Claudio BORGHI (*LSP-PS-DAZ*) e Roberto Maria Ferdinando SCARPINATO (*M5S*) e i deputati Marco PELLEGRINI (*M5S*) e Ettore ROSATO (*AZ-PER-RE*). Pone quindi in votazione la proposta di parere formulata.

(Il Comitato approva).

La seduta termina alle ore 14,40.

Plenaria (2^a pomeridiana)

Presidenza del Presidente
GUERINI

La seduta inizia alle ore 14,40.

Seguito dell'esame della proposta di relazione sull'attività svolta dal comitato, di cui all'articolo 35, comma 1, della legge n. 124 del 2007

(Seguito dell'esame e rinvio)

Lorenzo GUERINI, *presidente e relatore*, con riferimento all'esame del documento all'ordine del giorno e nessuno chiedendo di intervenire,

rinvia il seguito dell'esame del documento all'ordine del giorno ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 14,45.

Plenaria (3^a pomeridiana)

Presidenza del Presidente
GUERINI

La seduta inizia alle ore 14,45.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Lorenzo GUERINI, *presidente*, rende alcune comunicazioni sulla programmazione dei lavori del Comitato.

La seduta termina alle ore 14,50.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'attuazione del federalismo fiscale**

Mercoledì 10 aprile 2024

Plenaria

Presidenza del Presidente
Alberto STEFANI

La seduta inizia alle ore 8,20.

AUDIZIONI

Audizione di rappresentanti di SOGEI sulle tematiche relative allo stato di attuazione e alle prospettive del federalismo fiscale

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione, e conclusione)

Alberto STEFANI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, oltre che mediante il resoconto stenografico, anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Cristiano CANNARSA, *amministratore delegato di SOGEI*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Interviene, per formulare quesiti e osservazioni, la deputata Maria Cecilia GUERRA (*PD-IDP*).

Cristiano CANNARSA, *amministratore delegato di SOGEI*, risponde ai quesiti posti e fornisce precisazioni e chiarimenti.

Alberto STEFANI, *presidente*, ringrazia Cristiano CANNARSA, *amministratore delegato di SOGEI*, per il suo intervento.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 8,45.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

Mercoledì 10 aprile 2024

Plenaria

Presidenza del Presidente
COLOSIMO

La seduta inizia alle ore 14,05.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Sulla pubblicità dei lavori

Chiara COLOSIMO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Comunicazioni del Presidente

Chiara COLOSIMO, *presidente*, comunica che la consulente a tempo pieno Fabiola Furnari, magistrato, ha ottenuto l'autorizzazione alla collaborazione con la Commissione dal Consiglio superiore della magistratura, con comunicazione pervenuta in data 21 marzo 2024.

AUDIZIONI

Sulla pubblicità dei lavori

Chiara COLOSIMO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione della dottoressa Giulia Romanazzi, Presidente della Sezione misure di prevenzione del Tribunale di Bari

(Svolgimento e conclusione)

Chiara COLOSIMO, *presidente*, introduce l'audizione della dottoressa Giulia Romanazzi, Presidente della Sezione misure di prevenzione del Tribunale di Bari.

Ricorda che la seduta si svolge nelle forme dell'audizione libera ed è aperta alla partecipazione da remoto dei componenti della Commissione. Ricorda inoltre che i lavori potranno proseguire in forma segreta, sia a richiesta degli auditi che dei colleghi sospendendo in tal caso la partecipazione da remoto e la trasmissione sulla *web-tv*.

Giulia ROMANAZZI, *Presidente della Sezione misure di prevenzione del Tribunale di Bari*, svolge una relazione.

Intervengono per formulare osservazioni e quesiti: Chiara COLOSIMO, *presidente*, i deputati Mauro D'ATTIS (*FI-PPE*), Debora SERACCHIANI (*PD-IDP*), Giandonato LA SALANDRA (*FdI*), il senatore Gianluca CANTALAMESSA (*LSP-PSd'Az*).

Chiara COLOSIMO, *presidente*, propone che la Commissione si riunisca in seduta segreta.

(La Commissione concorda. I lavori proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica).

Chiara COLOSIMO, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 14,50.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su altri
illeciti ambientali e agroalimentari

Mercoledì 10 aprile 2024

Plenaria (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
MORRONE

La seduta inizia alle ore 8,30.

AUDIZIONI

Sulla pubblicità dei lavori

Jacopo MORRONE, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione del Comandante del Comando Carabinieri per la tutela ambientale e la sicurezza energetica, Gen. D. Fernando Nazzaro

Jacopo MORRONE, *presidente*, introduce l'audizione del Comandante del Comando Carabinieri per la tutela ambientale e la sicurezza energetica, Gen. D. Fernando Nazzaro.

Ricorda che la seduta si svolge nelle forme dell'audizione libera ed è aperta alla partecipazione da remoto dei componenti della Commissione. Avverte, inoltre, che i lavori potranno proseguire in forma segreta, sia a richiesta degli auditi, sia dei colleghi, sospendendosi in tal caso la partecipazione da remoto e la trasmissione sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Fernando NAZZARO, *Comandante del Comando Carabinieri per la tutela ambientale e la sicurezza energetica*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i senatori Manfredi POTENTI (*LSP-PSD'AZ*), Luigi SPAGNOLLI (*Aut (SVP-Patt, Cb, SCN)*) e Vincenza RANDO (*PD-IDP*), i deputati Marco SIMIANI (*PD-IDP*) e Dario IAIA (*FDI*), nonché Jacopo MORRONE, *presidente*.

Fernando NAZZARO, *Comandante del Comando Carabinieri per la tutela ambientale e la sicurezza energetica*, replica, a più riprese, ai quesiti sui temi oggetto dell'audizione.

Jacopo MORRONE, *presidente*, ringrazia l'auditore per il contributo fornito ai lavori della Commissione e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta, sospesa alle ore 9,35, riprende alle ore 9,45.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Sulla pubblicità dei lavori

Jacopo MORRONE, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Comunicazioni del Presidente

Jacopo MORRONE, *presidente*, comunica che l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, all'esito della riunione svolta in data odierna, ha convenuto di individuare due commissari relatori, uno di maggioranza e uno di opposizione, per ciascun filone d'inchiesta già avviato dalla Commissione. Tali relatori saranno incaricati di seguire, con l'ausilio dei consulenti che saranno a ciò assegnati, la predisposizione della bozza di relazione tematica riguardante il relativo filone d'inchiesta, riferendo poi alla Commissione in ordine all'andamento dei lavori. In particolare, il medesimo Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, ha convenuto sui seguenti nominativi: per il filone d'inchiesta riguardante il sistema complessivo di gestione dei rifiuti della Regione Lazio e di Roma Capitale, anche con particolare riferimento all'ex discarica di Malagrotta, Andrea De Priamo per la maggioranza, mentre si attende l'indicazione del nominativo per l'opposizione; per il filone d'inchiesta riguardante i fatti concernenti la discarica di Ricceci, situata nel territorio di Pesaro-Urbino, Rachele Silvestri per la maggioranza e Francesco Emilio Borelli per l'opposizione; per il filone d'inchiesta riguardante il sistema di smaltimento dei rifiuti in Sicilia, nonché il monitoraggio degli appalti relativi alla gestione dei rifiuti solidi urbani e delle conseguenze di incendi e accadimenti di natura criminale nella medesima Regione, Pietro Lorefice per l'opposizione, mentre si attende

l'indicazione del nominativo per la maggioranza; per il filone d'inchiesta riguardante il sistema di smaltimento dei rifiuti nella Regione Campania, nonché il monitoraggio degli appalti relativi alla gestione dei rifiuti solidi urbani e delle conseguenze di accadimenti di natura criminale nella medesima Regione, incluso il fenomeno dei roghi, Gerolamo Cangiano per la maggioranza, mentre si attende l'indicazione del nominativo per l'opposizione.

Comunica, inoltre, che, nell'ambito delle proposte riguardanti i filoni di approfondimento su cui la Commissione d'inchiesta ha avviato la sua attività di indagine, e secondo quanto convenuto nella riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, del 20 dicembre scorso, il medesimo Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, ha concordato di dare seguito al filone di approfondimento concernente in particolare il ciclo dei rifiuti nella Regione Emilia-Romagna, anche con riferimento alla presenza di attività illecite connesse a tale ciclo. A tal fine, si svolgeranno delle audizioni con i principali soggetti che operano nei settori rientranti nel suddetto ambito di indagine, che la presidenza procederà a individuare prossimamente, anche sulla base delle proposte dei Gruppi, per poi procedere eventualmente a svolgere delle missioni sul territorio, presso i luoghi di interesse per l'attività di indagine.

Inoltre, l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, ha convenuto di avviare il filone d'inchiesta relativo alle attività illecite legate al fenomeno delle cosiddette « zoomafie » e alla verifica della corretta applicazione del titolo IX-*bis* del libro secondo del codice penale, relativo ai delitti contro il sentimento per gli animali, anche a seguito della recente missione svolta in Sicilia e degli ulteriori spunti di riflessione derivati dall'audizione del dott. Ciro Troiano, responsabile dell'Osservatorio Zoomafie della Lega Anti Vivisezione, effettuata nell'ambito della medesima missione. Tale approfondimento verterà anzitutto su alcune tematiche legate alle pratiche criminose che coinvolgono gli animali, tra cui il traffico, anche internazionale, di animali d'affezione, le corse clandestine di cavalli e i combattimenti tra cani, anche con riferimento al ruolo della criminalità organizzata, includendo poi nell'attività d'indagine le attività volte alla cura e al recupero di animali precedentemente soggetti a tali pratiche criminose. Sarà poi ovviamente possibile individuare, anche su indicazione dei Gruppi, ulteriori settori di approfondimento. Anche per tale filone, si inizierà a svolgere delle audizioni con i principali soggetti che operano nei settori rientranti nel suddetto ambito di indagine, che la presidenza procederà a individuare prossimamente, anche sulla base delle proposte dei Gruppi.

Comunica altresì che l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, nell'ambito del filone di inchiesta riguardante la scarica di Riceci e, più in generale, il sistema di smaltimento dei rifiuti nella Regione Marche, anche a seguito della recente missione che, dal 18 al 19 marzo, una delegazione della Commissione ha effettuato nella provincia di Pesaro-Urbino e delle audizioni finora svolte, ha convenuto di prose-

guire l'attività d'indagine procedendo a fare richiesta alla Regione Marche e alla Provincia di Pesaro e Urbino di acquisizione di tutta la documentazione in loro possesso riguardante la società Aurora S.r.l., con particolare riguardo alla verifica della sussistenza dei requisiti tecnici previsti dalla normativa vigente per la costruzione e gestione di una discarica come quella di Riceci.

Comunica inoltre, che l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, ha convenuto di avvalersi delle seguenti collaborazioni di soggetti esperti della materia che possano garantire il loro supporto tecnico all'attività della Commissione, in collegamento con i singoli filoni d'inchiesta: a tempo pieno e a titolo gratuito, del dottor Francesco Castellano, magistrato a riposo, già consulente della Commissione nelle passate legislature; a tempo parziale e a titolo gratuito, del luogotenente dell'Esercito italiano Michele Galluccio; a tempo pieno e a titolo gratuito, del capitano di fregata del Corpo delle Capitanerie di porto-Guardia Costiera Roberto Cubeddu, quale ufficiale di collegamento della Commissione. La presidenza avvierà per queste collaborazioni la procedura prevista per l'autorizzazione da parte dell'amministrazione di appartenenza, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della legge istitutiva.

Comunica, infine, che sono giunte le autorizzazioni per le collaborazioni con la Commissione, a tempo parziale e a titolo gratuito, del dottor Fulvio Baldi, sostituto procuratore generale presso la Corte di Cassazione, da parte del Consiglio Superiore della Magistratura; del maggiore in ausiliaria Leonardo Bernardi, da parte del Comandante generale della Guardia di Finanza e del dottor Gennaro Esposito, da parte della Città Metropolitana di Napoli.

Interviene il senatore Luigi SPAGNOLLI (*Aut (SVP-Patt, Cb, SCN)*) per un chiarimento in merito all'avvio del filone d'inchiesta riguardante le attività illecite legate al fenomeno delle cosiddette « zoomafie », chiedendo un supplemento di valutazione circa l'opportunità di rivolgere l'attenzione della Commissione su tematiche legate ad alcune pratiche criminose che coinvolgono gli animali, tra cui il traffico, anche internazionale, di animali d'affezione, le corse clandestine di cavalli e i combattimenti tra cani, nonché alle attività volte alla cura e al recupero di animali precedentemente soggetti a tali pratiche criminose.

Intervengono, in risposta alle osservazioni svolte dal senatore Spagnolli e in accordo con quanto già specificato dal presidente in sede di illustrazione delle suddette comunicazioni, il senatore Manfredi POTENTI (*LSP-PSD'AZ*), nonché il deputato Dario IAIA (*FDI*), a cui si aggiunge, in conclusione delle comunicazioni in titolo, l'intervento di Jacopo MORRONE, *presidente*, che dichiara quindi conclusa la seduta.

La seduta termina alle ore 9,55.

Plenaria (pomeridiana)

Presidenza del Presidente

MORRONE

La seduta inizia alle ore 14,15.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Sulla pubblicità dei lavori

Jacopo MORRONE, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Comunicazioni del Presidente

Jacopo MORRONE, *presidente*, comunica, a integrazione di quanto già illustrato nella seduta della mattina, che l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, a seguito di successive segnalazioni pervenute da parte dei Gruppi, ha convenuto di individuare quali ulteriori commissari relatori per alcuni dei filoni d'inchiesta già avviati dalla Commissione i seguenti nominativi: per il filone d'inchiesta riguardante il sistema complessivo di gestione dei rifiuti della Regione Lazio e di Roma Capitale, anche con particolare riferimento all'ex discarica di Malagrotta, oltre ad Andrea De Priamo per la maggioranza, Marco Simiani per l'opposizione; per il filone d'inchiesta riguardante il sistema di smaltimento dei rifiuti in Sicilia, nonché il monitoraggio degli appalti relativi alla gestione dei rifiuti solidi urbani e delle conseguenze di incendi e accadimenti di natura criminale nella medesima Regione, oltre a Pietro Lorefice per l'opposizione, Calogero Pisano per la maggioranza; per il filone d'inchiesta riguardante il sistema di smaltimento dei rifiuti nella Regione Campania, nonché il monitoraggio degli appalti relativi alla gestione dei rifiuti solidi urbani e delle conseguenze di accadimenti di natura criminale nella medesima Regione, incluso il fenomeno dei roghi, oltre a Gerolamo Cangiano per la maggioranza, Carmela Auriemma per l'opposizione; per il filone d'inchiesta riguardante le attività illecite legate al fenomeno delle cosiddette « zoomafie » e la verifica della corretta applicazione del titolo IX-bis del libro secondo del codice penale, relativo ai delitti contro il sentimento per gli animali, Eliana Longi per la maggioranza e Vincenza Rando per l'opposizione.

Nessuno chiedendo di intervenire, dichiara quindi concluse le comunicazioni in titolo.

La seduta termina alle ore 14,20.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Orario: dalle ore 9,35 alle ore 9,45 e dalle ore 14,10 alle ore 14,15

